

## SEZIONE I

### GIUNTA REGIONALE DIRIGENZA - Decreti

**Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali**  
**Settore Servizio Geografico Regionale**

DECRETO 10 ottobre 2007, n. 4840  
certificato il 11-10-2007

**L.R. 1/2005 - Art. 29 - Base informativa geografica - Approvazione documenti specifiche tecniche.**

#### IL DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della L.R. n° 26 del 17.03.2000 "Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 8 della L.R. n° 44 del 05.08.2003 "Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla L.R. n° 26 del 17.03.2000";

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali n° 7368 del 04.12.2003 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Servizio Geografico Regionale;

Visto l'art. 29 della L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio", recante norme per la formazione e gestione del sistema informativo geografico regionale;

Visto il DPGR 6/R del 9 febbraio 2007 "Regolamento di attuazione dell'articolo 29, comma 5, della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disciplina del sistema informativo geografico regionale", il quale stabilisce che gli archivi geografici di interesse generale sono realizzati con specifiche tecniche comuni, ai fini del loro inserimento nella Base informativa geografica regionale;

Visto il documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 3" allegato al presente Decreto (Allegato A);

Considerato che il suddetto documento di specifiche

è stato elaborato in collaborazione con i tecnici degli Enti territoriali interessati nonché delle strutture tecniche regionali competenti;

Visto il documento "Modifiche e integrazioni ai documenti:

- "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 2, Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.13.05";

- "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Le aree protette della Toscana, Allegato A al Decreto n. 3212 del 07.06.05";

- "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Gli ambiti amministrativi della Toscana, Allegato A al Decreto n. 5094 del 07.09.05" (Allegato B);

#### DECRETA

1. di approvare il documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 3", relativi a: il Piano delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della provincia (PAERP); le Zone di produzione dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica tipica della toscana; il Censimento delle grotte della toscana; gli Ambiti di programmazione; (Allegato A);

2. di approvare il documento "Modifiche e integrazioni ai documenti:

- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 2, Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.03.05;

- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Le aree protette della Toscana, Allegato A al Decreto n. 3212 del 07.06.05;

- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Gli ambiti amministrativi della Toscana, Allegato A al Decreto n. 5094 del 07.09.05 (Allegato B)".

Il presente provvedimento è pubblicato in forma integrale, compresi gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. 18/96, così come modificata dalla L.R. 63/2000.

*Il Dirigente*  
Mario Desideri

SEGUONO ALLEGATI



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

D.G. Politiche Territoriali e Ambientali

ALLEGATO A

L.R. 1/2005 - Norme per il Governo del Territorio

DPGR 6/R - 2007 "Regolamento di attuazione dell'articolo 29, comma 5, della L.R. 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) – Disciplina del sistema informativo geografico regionale"

**SPECIFICHE TECNICHE PER L'ACQUISIZIONE IN FORMATO DIGITALE  
DI DATI GEOGRAFICI TEMATICI - 3**

**Data:** Settembre 2007

**Versione:** 1.1

**Autore:** Regione Toscana

Servizio geografico regionale

INTRODUZIONE .....	5
PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, DI RECUPERO DELLE AREE ESCAVATE E RIUTILIZZO DEI RESIDUI RECUPERABILI DELLA PROVINCIA (PAERP) .....	6
LE ZONE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E A INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA DELLA TOSCANA.....	15
CENSIMENTO DELLE GROTTI DELLA TOSCANA .....	22
AMBITI DI PROGRAMMAZIONE .....	24
Sistemi economici locali .....	24
Sistemi territoriali locali.....	26
Distretti industriali 95 .....	27
Distretti industriali 99 .....	28
Sistemi produttivi locali.....	30
Ambiti turistici .....	31
Ambiti territoriali ottimali risorse idriche .....	33
Ambiti territoriali ottimali rifiuti.....	34
Ambiti territoriali di caccia.....	35
Distretti scolastici.....	36
Asl e Zone socio-sanitarie .....	38
Territori classificati montani ai fini regionali .....	39
Bacini idrografici .....	41
Aree svantaggiate .....	42
Comprensori di bonifica.....	44
Ambiti territoriali di difesa del suolo .....	45

## INTRODUZIONE

### Scopo del documento

Coerentemente con quanto già elaborato in materia di standardizzazione dei modelli informativi dei dati geografici tematici e di condivisione delle metodologie di realizzazione degli stessi fra gli Enti territoriali toscani, il presente documento ha lo scopo di definire il contenuto informativo minimo e la struttura dei dati geografici di interesse generale realizzati dai soggetti pubblici competenti in materia di programmazione e pianificazione territoriale.

### Contesto normativo

Nell'ambito del Sistema informativo geografico regionale, istituito ai sensi della L.R. 1/2005, e con riferimento al successivo Regolamento di attuazione dell'articolo 29, comma 5, della suddetta legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 - Disciplina del sistema informativo geografico regionale", la Regione e gli altri Enti territoriali sono tenuti a concorrere alla realizzazione della base informativa geografica regionale, provvedendo alla programmazione delle attività di produzione di dati geografici, alla definizione di specifiche tecniche comuni, alla documentazione e alla circolazione delle informazioni geografiche di interesse generale.

### Contesto operativo

Allo stato attuale, i documenti di specifiche tecniche elaborati ai fini della realizzazione dei dati geografici tematici di interesse generale sono i seguenti:

- *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici", approvato con Decreto Dir. n.7227 del 21.11.03.*
- *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici -2", approvato con Decreto Dir. n.1654 del 24.03.05.*
- *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Le aree naturali protette della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.3212 del 07.06.05.*
- *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.*

I suddetti documenti di specifiche costituiscono il riferimento tecnico per la realizzazione coordinata della parte tematica della base geografica regionale, così come definita dall'art.29 della citata L.R. 1/2005.

## **PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, DI RECUPERO DELLE AREE ESCAVATE E RIUTILIZZO DEI RESIDUI RECUPERABILI DELLA PROVINCIA (PAERP)**

### **Riferimento normativo**

Il Piano delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia, previsto dall'art. 7 della legge regionale 78/98, è l'atto di pianificazione settoriale attraverso il quale la Provincia attua gli indirizzi e le prescrizioni dei due settori del Piano regionale delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili - P.R.A.E.R. e, in quanto elemento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, assume i principi sull'uso e la tutela delle risorse del territorio contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale.

### **Indicazioni metodologiche generali**

Le seguenti indicazioni metodologiche integrano quanto già descritto nelle parti introduttive dei documenti tecnici citati nell'**Introduzione**, ai quali peraltro si rimanda per le parti applicabili anche alla presente specifica tecnica. Per la definizione e l'acquisizione delle entità cartografiche che individuano i limiti delle aree previste dal PAERP, si utilizzano le basi cartografiche ufficiali della Regione Toscana alle scale 1:10000 e 1:2000 (CTR 10k, CTR2K).

L'uso contestuale delle due cartografie è ammesso considerando che per la definizione dei limiti delle suddette aree si potrà ricorrere sia all'archivio dei limiti amministrativi ufficiali, il quale ha caratteristiche cartografiche di multi-scala (CTR10K e CTR2K), sia individuando e utilizzando elementi topografici rappresentati su base cartografica con risoluzione maggiore, anche in funzione del recepimento del PAERP, da parte dei comuni interessati, negli strumenti di pianificazione territoriale e di governo del territorio.

Ai fini del presente documento, le entità cartografiche del PAERP appartengono a classi di entità areali, articolate in più archivi geografici tematici che, nel loro insieme, definiscono la componente cartografica del PAERP stesso. Inoltre, i contorni di ciascuna entità areale sono acquisiti anche in forma lineare, cioè come anelli (multilinee chiuse) con attributi sul tratto, così da poter disporre di contorni qualificati. I contorni di ciascuna entità costituiscono il perimetro dell'archivio areale corrispondente, che viene successivamente definito, tramite elaborazione, in forma poligonale.

### **Elenco degli archivi geografici tematici**

La componente cartografica del PAERP è costituita dai seguenti archivi tematici:

- **Ambiti di Risorsa**
- **Ambiti di Giacimento**
- **Prescrizioni localizzative**
- **Cave dismesse**
- **Cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici**

### **Definizione degli archivi geografici**

Gli archivi della componente cartografica del PAERP sono realizzati secondo le seguenti caratteristiche tecniche:

### **Ambiti di Risorsa**

#### **Classe PAERP\_RIS**

#### **Definizione della classe:**

La classe è composta da ambiti territoriali che presentano risorse lapidee suscettibili di attività estrattiva. Ciascun ambito territoriale è classificabile con riferimento a:

- Settore I - materiali per usi industriali, per costruzioni ed opere civili, così come definiti alla lettera a), comma1, articolo 2 della l.r. 78/98;
- Settore II - materiali ornamentali, definiti come tali alla lettera b), comma1, articolo 2 della l.r. 78/98.

#### **Criteri di acquisizione:**

La delimitazione delle aree fa riferimento, per quanto possibile, a elementi fisico/topografici del territorio rappresentati sulle cartografie tecniche. I confini delle zone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana"*, approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.

Le singole entità della classe sono sempre riferibili territorialmente ad un singolo ambito amministrativo comunale. Pertanto, un ambito di Risorsa che interessa due o più territori comunali troverà soluzione di

continuità in corrispondenza dei limiti amministrativi, anche quando costituisce, dal punto di vista geologico, una unità territoriale continua.

Dal punto di vista geometrico:

- non sono ammesse sovrapposizioni fra poligoni di ambiti diversi;
- sono previste aree contigue di risorsa purché classificate in Settori distinti; o appartenenti ad ambiti amministrativi comunali diversi, in questo caso condividono il limite di contiguità.

**Geometria:** Area

**Dettaglio degli attributi:**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CODCOM	Codice ISTAT del Comune	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_RIS	Codice identificativo dell'ambito di Risorsa utilizzato dalla Provincia nel PAERP.  E' una codifica alfanumerica di tipo: CODCOM_rr, dove: rr è un progressivo comunale di tipo 01, 02, ecc.	A(9)	Univoco	S
ACC_FOR	Codice di accorpamento formazionale prevalente nell'ambito di Risorsa.	A(2)	Dominio: uno dei valori della Tabella ACC_FOR	
SETTORE	Classificazione della Risorsa in settori distinti con riferimento alla tipologia di materiali estraibili ai sensi del comma1, articolo 2 della l.r. 78/98.	A(1)	Dominio: - 1 = Settore I - 2 = Settore II	S
NOME_RIS	Toponimo di riferimento dell'ambito di Risorsa	A(100)		

**Limiti degli ambiti di Risorsa**

**Classe PAERP\_RIS**

**Definizione della classe:**

Limiti degli ambiti di Risorsa

**Criteri di acquisizione**

Coincide con il contorno degli Ambiti di Risorsa.

**Geometria:** Anello

**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	S

SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	S
-------	--	------	---	---

## Ambiti di Giacimento

### Classe PAERP\_GIA

#### Definizione della classe:

La classe è composta da ambiti territoriali costituiti da quella parte di risorse potenzialmente utilizzabili nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni d'uso del territorio. Le singole aree di giacimento sono classificabili con riferimento a:

- Settore I - materiali per usi industriali, per costruzioni ed opere civili, così come definiti alla lettera a), comma1, articolo 2 della l.r. 78/98;
- Settore II - materiali ornamentali, definiti come tali alla lettera b), comma1, articolo 2 della l.r. 78/98.

#### Criteri di acquisizione:

La delimitazione delle aree fa riferimento, per quanto possibile, a elementi fisico/topografici del territorio rappresentati sulle cartografie tecniche. I confini delle zone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.

Dal punto di vista geometrico:

- sono totalmente contenute all'interno degli ambiti di Risorsa;
- non si sovrappongono fra loro.

#### Geometria: Area

#### Dettaglio degli attributi:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CODCOM	Codice ISTAT del Comune	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_GIA	Codice identificativo dell'ambito di Giacimento utilizzato dalla Provincia nel PAERP.  E' una codifica alfanumerica di tipo: CODCOM_rr_gg, dove: gg è un progressivo all'interno dello stesso ambito di Risorsa di tipo 01, 02, ecc.	A(12)	Univoco	S
COD_RIS	Codice identificativo dell'ambito di Risorsa alla quale il Giacimento appartiene.	A(9)		S
ACC_FOR	Codice di accorpamento formazionale prevalente nell'ambito di Giacimento	A(2)	Dominio: uno dei valori della Tabella ACC_FOR	S
SETTORE	Classificazione della risorsa in settori distinti con riferimento alla tipologia di materiali estraibili ai sensi lettera a), comma1, articolo 2 della l.r. 78/98.	A(1)	Dominio: - 1 = Settore I - 2 = Settore II	S
NOME_GIA	Toponimo di riferimento dell'ambito di Giacimento	A(100)		

## Limiti degli ambiti di Giacimento

### Classe PAERP\_GIA

#### Definizione della classe:

Limiti degli ambiti di Giacimento

#### Criteri di acquisizione

Coincide con il contorno degli ambiti di Giacimento.

**Geometria:** Anello

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	S
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	S

## Ambiti con Prescrizioni localizzative

### Classe PAERP\_PLO

#### Definizione della classe:

La classe è composta da ambiti territoriali entro i quali potrà essere rilasciata l'autorizzazione comunale alla coltivazione delle cave. Le Prescrizioni Localizzative sono individuate all'interno del perimetro delle aree di Giacimento. Il recepimento comunale delle Prescrizioni localizzative, salvo diverse indicazioni del PAERP, possono motivatamente discostarsi nella misura massima del 10%, in eccesso o in difetto. Pertanto, il perimetro della Prescrizione localizzativa individuata dal PAERP potrà essere modificato dal nuovo perimetro individuato dal recepimento comunale, mantenendo tuttavia lo stesso codice identificativo originario assegnato in sede di PAERP.

#### Criteri di acquisizione:

La delimitazione delle aree fa riferimento, per quanto possibile, a elementi fisico/topografici del territorio rappresentati sulle cartografie tecniche. I confini delle zone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana"*, approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.

Dal punto di vista geometrico:

- sono totalmente contenute all'interno delle aree di Giacimento e, di conseguenza, all'interno delle aree di Risorsa;
- non si sovrappongono tra loro.
- sono previste prescrizioni Localizzative contigue purché appartenenti a giacimenti contigui, oppure purché assoggettate a discipline di piano distinte, in questo caso condividono il limite di contiguità.



**Geometria:** Area**Dettaglio degli attributi:**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CODCOM	Codice ISTAT del Comune	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_PLO	Codice identificativo dell'ambito con Prescrizione localizzativa utilizzato dalla Provincia nel PAERP e, eventualmente, dal Comune in fase di recepimento.  E' una codifica alfanumerica di tipo: CODCOM_rr_gg_pp, dove: pp è un progressivo all'interno dello stesso ambito di Giacimento di tipo 01, 02, ecc.	A(15)	Univoco	S
COD_RIS	Codice identificativo dell'ambito di Risorsa alla quale l'ambito con Prescrizione localizzativa appartiene.	A(9)		S
ACC_FOR	Codice di accorpamento formazionale prevalente	A(2)	Dominio: uno dei valori della Tabella ACC_FOR	

**Limiti delle aree con Prescrizioni localizzative****Classe PAERP\_PLO****Definizione della classe:**

Limiti delle aree con Prescrizioni Localizzative

**Criteri di acquisizione**

Coincide con il contorno dell'area con Prescrizione Localizzativa.

**Geometria:** Anello**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	S
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	S

## Cave dismesse

### Classe PAERP\_DIS

#### Definizione della classe:

La classe è composta da ambiti territoriali interessati da cave dismesse che necessitano di interventi tesi a ridurre o eliminare il degrado ambientale e individuate dal Piano provinciale nel proprio quadro conoscitivo e per le quali il PAERP predispone specifici indirizzi rivolti ai comuni.

#### Criteri di acquisizione:

La delimitazione delle aree fa riferimento, per quanto possibile, a elementi fisico/topografici del territorio rappresentati sulle cartografie tecniche. I confini delle zone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana"*, approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.

Dal punto di vista geometrico:

- sono aree localizzate esternamente agli ambiti con Prescrizioni localizzative;
- due o più aree non si sovrappongono e non si intersecano fra loro;
- sono possibili aree contigue riferite a due o più cave dismesse, distinte dal toponimo o dall'ambito amministrativo o da una disciplina di piano differente, in questo caso condividono il limite di contiguità.

**Geometria:** Area

#### Dettaglio degli attributi:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CODCOM	Codice ISTAT del Comune	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_DIS	Codice identificativo della Cava dismessa utilizzato dalla Provincia nel PAERP  E' una codifica alfanumerica di tipo: CODCOM_dd, dove: dd è un progressivo comunale di tipo 01, 02, ecc.	A(9)	Univoco	S
NOME_DIS	Toponimo di riferimento della cava dismessa	A(100)		

## Limiti di Cave dismesse

### Classe PAERP\_DIS

#### Definizione della classe:

Limiti delle aree delle Cave dismesse

#### Criteri di acquisizione

Coincide con il contorno dell'area di Cava dismessa.

**Geometria:** Anello

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S

ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

## Cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici

### Classe PAERP\_MOS

#### Definizione della classe:

La classe è composta da ambiti territoriali interessati da Cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici.

#### Criteri di acquisizione:

La delimitazione delle aree fa riferimento, per quanto possibile, a elementi fisico/topografici del territorio rappresentati sulle cartografie tecniche. I confini delle zone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana"*, approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.

Dal punto di vista geometrico:

- due o più aree non si sovrappongono e non si intersecano fra loro;
- sono possibili aree contigue riferite a due o più cave o zone di reperimento distinte dal toponimo o dall'ambito amministrativo oppure caratterizzate dalla presenza di materiali diversi, in questo caso condividono il limite di contiguità.

#### Geometria: Area

#### Dettaglio degli attributi:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CODCOM	Codice ISTAT del Comune	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_MOS	Codice identificativo della Cava dismessa utilizzato dalla Provincia nel PAERP  E' una codifica alfanumerica di tipo: CODCOM_mm, dove: mm è un progressivo comunale di tipo 01, 02, ecc.	A(9)	Univoco	S
NOME_MOS	Toponimo di riferimento della Cava o zona di reperimento di materiali ornamentali storici	A(100)		

**Limiti di Cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici****Classe PAERP\_MOS****Definizione della classe:**

Limiti delle aree delle Cave o zone di reperimento

**Criteri di acquisizione**

Coincide con il contorno dell'area di Cava o zona di reperimento

**Geometria:** Anello**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Codici di accorpamento formazionale prevalente****Tabella ACC\_FOR**

0	depositi alluvionali recenti ed attuali terrazzati e non; depositi di colmata, palustri, torbosi, morenici, accumuli detritici e di frana
1	sabbie di spiaggia e dune costiere recenti ed attuali
2	travertini attuali e recenti; calcari detritico organogeni
3	conglomerati poligenici; breccie poligeniche
4	depositi argillosi di origine fluvio lacustre o marina, talvolta con lenti di sabbia e/o ghiaia o gesso
5	depositi sabbiosi di origine fluvio lacustre; arenarie poco cementate tipo "panchina"; molasse; depositi sabbiosi con ciottoli
6	depositi sabbioso argillosi o limosi con o senza ghiaie ed altri materiali
7	gessi; alabastrici; anidritici con intercalate argille, marne e sabbie
8	arenarie quarzose feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti
9	arenarie e arenarie grossolane metamorfiche, formazione indifferenziata del Verrucano

10	marne, argilliti, argilloscisti, talvolta con intercalazioni di altri litotipi; scisti metamorfici; filladi
11	diaspri, radiolariti e scisti silicei
12	calcari ben stratificati con o senza intercalazioni marnose, calcari litografici, selciferi, nodulari, calcareniti
13	alternanze di calcari, calcareniti ed argilliti; calcari marnosi e marne spesso gradate; brecciole calcaree
14	calcari saccaroidi; calcari ceroidi; calcescisti, marmi e cipollini
15	calcari massicci o grossolanamente stratificati; calcari dolomitici e vacuolari (calcare cavernoso); dolomie e anidriti
16	dolomie e calcari dolomitici metamorfici (grezzoni e marmi dolomitici)
17	rocce igee intrusive: graniti, granodioriti, quarzomonzoniti, apliti, rocce filoniane, cornubianiti
18	rocce effusive: ignimbriti, tufi, lipariti, trachiti, quarzolatiti, tefriti fonolitiche, trachibasalti, basaniti, leuciti, e vulcaniti in genere
19	rocce ofiolitiche: diabasi, gabbri, serpentine, peridotiti, pillow lavas, breccie ofiolitiche
20	complesso indifferenziato costituito da alternanze di argilloscisti, calcari e calcari silicei, talora caotizzati con intercalazioni di arenarie calcaree, calcari marnosi e argilliti, appartenenti prevalentemente ai complessi di base delle Unità Liguri e sub Liguri

## **LE ZONE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E A INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA DELLA TOSCANA**

### **Riferimento normativo**

Il riconoscimento delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche, e la delimitazione delle rispettive zone di produzione avviene contestualmente all'approvazione dei disciplinari di produzione con Decreto Ministeriale ai sensi della L.164 del 10 Febbraio 1992.

### **Indicazioni metodologiche generali**

Le seguenti indicazioni metodologiche integrano quanto già descritto nelle parti introduttive dei documenti tecnici citati nell'**Introduzione**, ai quali peraltro si rimanda per le parti applicabili anche alla presente specifica tecnica. Per la definizione e l'acquisizione delle entità cartografiche che individuano i limiti delle zone di produzione dei vini a DO e a IGT della Toscana si utilizza tipicamente la base cartografica ufficiale della Regione alla scala 1:10000 (CTR 10k). Tuttavia, considerato che per la realizzazione degli archivi tematici in oggetto - quando questi coincidono con i limiti delle zone e sottozone di produzione dei vini - si ricorrerà all'archivio dei limiti amministrativi ufficiali, il quale ha caratteristiche cartografiche di multi-scala, e che, in alcuni casi, si ritiene opportuno appoggiare il limite della zona o sottozona di produzione su base cartografica con risoluzione maggiore, si ammette, opzionalmente, l'uso della base cartografica alla scala 1:2000 (CTR2K). Inoltre, i contorni di ciascuna delle entità areali più avanti descritte sono acquisiti anche in forma lineare, come anelli (multilinee chiuse) con attributi sul tratto, così da poter disporre di contorni qualificati. I contorni di ciascuna entità (zone e sottozone) costituiscono il perimetro dell'archivio areale corrispondente, che viene costruito dalla loro elaborazione in struttura poligonale. Saranno pertanto realizzati due archivi lineari

### **Elenco degli archivi geografici tematici**

Ai fini del presente documento, le entità cartografiche che individuano le zone di produzione dei vini della Toscana appartengono ad una classe di entità areali che individua sia le zone di produzione di vini a Denominazioni di Origine sia quelle di produzione di vini a Indicazione Geografica Tipica, e da una classe di entità areali che individua eventuali sottozone delle prime. L'individuazione delle zone di produzione dei vini della Toscana avviene attraverso i seguenti archivi geografici:

- **Zone di produzione dei vini**
- **Sottozone delle zone di produzione dei vini**

### **Definizione degli archivi geografici**

Gli archivi che individuano zone di produzione dei vini della Toscana sono realizzati secondo le seguenti caratteristiche tecniche.

## **Zone di produzione dei vini**

### **Classe ZO\_VIN**

#### **Definizione della classe:**

La classe è riferita a due tipologie di zone di produzione dei vini. Le zone di produzione dei vini sono a loro volta classificate in:

1. zone di produzione di vini a denominazione di origine (DO), intendendo per DO il nome geografico di una zona viticola particolarmente vocata, utilizzata per designare un prodotto di qualità e reputato, le cui caratteristiche sono connesse all'ambiente naturale ed ai fattori umani.
2. zone di produzione di vini a Indicazione Geografica Tipica (IGT), intendendo per IGT il nome geografico di una zona utilizzata per designare il prodotto che ne deriva.

Sono ammesse sovrapposizioni fra DO e/o IGT diverse.

All'interno di una zona viticola possono essere individuate una o più sottozone che, per definizione, devono risultare totalmente contenute in essa. Le sottozone formano una classe di entità a se stante.

#### **Criteri di acquisizione:**

La delimitazione della zona fa riferimento, per quanto possibile, a elementi fisico/topografici del territorio rappresentati sulla CTR10K.

I confini delle zone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana"*, approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.

**Geometria: Area****Dettaglio degli attributi:**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CAT_VIN	Categoria di vino secondo la definizioni della CE	A(10)	Il valore corrispondente del campo CAT_VIN della Tabella 1	S
DEN_ZON	Denominazione o indicazione della zona	A(5)	Il valore corrispondente del campo DEN_ZON della Tabella 1	S
CLA_ZON	Classificazioni della denominazione o indicazione della zona	A(5)	Il valore corrispondente del campo CLA_ZON della Tabella 1	S
NOM_ZON	Nome ufficiale della zona	A(50)	Il valore corrispondente del campo NOM_ZON della Tabella 1	S
DIS_VIG	Riferimenti di approvazione del Disciplinare di produzione vigente	A(200)	Il valore corrispondente del campo DIS_VIG della Tabella 2	
ANN_RIC1	Anno di riconoscimento delle DOC e IGT	A(4)	Il valore corrispondente del campo ANN_RIC1 della Tabella 2	
ANN_RIC2	Anno di riconoscimento delle DOCG	A(4)	Il valore corrispondente del campo ANN_RIC2 della Tabella 2	

**Limiti delle Zone di produzione dei vini****Classe ZO\_VIN****Definizione della classe:**

Limiti delle zone di produzione dei vini

**Criteri di acquisizione**

Coincide con il contorno della zona di produzione. I confini delle zone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana"*, approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.

**Geometria: Anello****Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Sottozone delle zone di produzione dei vini****Classe SZ\_VIN****Definizione della classe:**

La classe è riferita alle tipologie delle zone di produzione dei vini descritte in precedenza. Ciascuna sottozona appartiene ad un'unica zona, cioè deve risultare totalmente contenuta in essa. Ad una singola zona possono appartenere una o più sottozone anche in sovrapposizione fra loro. Ciascuna sottozona eredita le disposizioni del Decreto istitutivo con il quale è stato approvato il Disciplinare di produzione della zona a cui appartiene.

**Criteri di acquisizione:**

Anche in questa classe, la delimitazione della sottozona fa riferimento, per quanto possibile, a elementi fisico/topografici del territorio rappresentati sulla CTR10K.

Allo stato attuale della definizione normativa, le eventuali sottozone si sovrappongono alle zone a cui appartengono senza peraltro "bucarle".

Salvo casi particolari esplicitamente documentati, i confini delle sottozone coincidenti con parti dei limiti della zona a cui appartengono devono essere congruenti con questi. I confini delle sottozone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.

**Geometria:** Area**Dettaglio degli attributi:**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CAT_VIN	Categoria di vino secondo la definizione della CE	A(10)	Uno dei valori del campo CAT_VIN della Tabella 1	S
DEN_ZON	Denominazione o indicazione della zona	A(5)	Uno dei valori del campo DEN_ZON della Tabella 1	S
CLA_ZON	Classificazioni della denominazione o indicazione della zona	A(5)	Uno dei valori del campo CLA_ZON della Tabella 1	S
NOM_ZON	Nome ufficiale della zona	A(50)	Uno dei valori del campo NOM_ZON della Tabella 1	S
NOM_SZO	Nome ufficiale della sottozona	A(50)	Uno dei valori del campo NOM_ZON della Tabella 1	S
DIS_VIG	Riferimenti di approvazione del Disciplinare di produzione vigente	A(200)	Il valore corrispondente del campo DIS_VIG della Tabella 2	
ANN_RIC1	Anno di riconoscimento delle DOC e IGT	A(4)	Il valore corrispondente del campo ANN_RIC1 della Tabella 2	
ANN_RIC2	Anno di riconoscimento delle DOCG	A(4)	Il valore corrispondente del campo ANN_RIC2 della Tabella 2	

**Limiti delle Sottozone di produzione dei vini****Classe SZ\_VIN****Definizione della classe:**

Limiti delle sottozone di produzione dei vini

**Criteri di acquisizione**

Coincide con il contorno della sottozona di produzione. I confini delle sottozone coincidenti con i limiti amministrativi devono essere congruenti con i dati acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05.



**Geometria: Anello****Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Tabella 1**

CAT_VIN	DEN_ZON	CLA_ZON	NOM_ZON	NOM_SZO
VQPRD	DO	DOCG	Brunello di Montalcino	
VQPRD	DO	DOCG	Carmignano	
VQPRD	DO	DOCG	Chianti	<i>Dominio per NOM_ZON=Chianti:</i> - Chianti Classico - Chianti Colli Aretini - Chianti Colli Fiorentini - Chianti Colline Pisane - Chianti Colli Senesi - Chianti Montalbano - Chianti Rufina - Chianti Montespertoli
VQPRD	DO	DOCG	Morellino di Scansano	
VQPRD	DO	DOCG	Vernaccia di San Gimignano	
VQPRD	DO	DOCG	Vino Nobile di Montepulciano	
VQPRD	DO	DOC	Ansonica Costa dell'Argentario	
VQPRD	DO	DOC	Barco Reale di Carmignano	
VQPRD	DO	DOC	Bianco della Valdinevole	
VQPRD	DO	DOC	Bianco dell'Empolese	
VQPRD	DO	DOC	Bianco di Pitigliano	
VQPRD	DO	DOC	Bianco Pisano di San Torpè	
VQPRD	DO	DOC	Bolgheri	<i>Dominio per NOM_ZON=Bolgheri:</i> - Bolgheri Sassicaia
VQPRD	DO	DOC	Candia dei Colli Apuani	
VQPRD	DO	DOC	Capalbio	
VQPRD	DO	DOC	Colli dell'Etruria Centrale	
VQPRD	DO	DOC	Colli di Luni	
VQPRD	DO	DOC	Colline Lucchesi	
VQPRD	DO	DOC	Cortona	
VQPRD	DO	DOC	Elba	
VQPRD	DO	DOC	Montecarlo	
VQPRD	DO	DOC	Montecucco	
VQPRD	DO	DOC	Monteregio di Massa Marittima	
VQPRD	DO	DOC	Montescudaio	
VQPRD	DO	DOC	Moscadello di Montalcino	
VQPRD	DO	DOC	Orcia	
VQPRD	DO	DOC	Parrina	
VQPRD	DO	DOC	Pietraviva	
VQPRD	DO	DOC	Pomino	
VQPRD	DO	DOC	Rosso di Montalcino	
VQPRD	DO	DOC	Rosso di Montepulciano	

VQPRD	DO	DOC	San Gimignano	
VQPRD	DO	DOC	Sant'Antimo	
VQPRD	DO	DOC	Sovana	
VQPRD	DO	DOC	Terratico di Bibbona	
VQPRD	DO	DOC	Terre di Casole	
VQPRD	DO	DOC	Val d'Arbia	
VQPRD	DO	DOC	Valdichiana	
VQPRD	DO	DOC	Val di Cornia	<i>Dominio per NOM_ZON=Val di Cornia: - Val di Cornia Suvereto</i>
VQPRD	DO	DOC	Vin Santo del Chianti	
VQPRD	DO	DOC	Vin Santo del Chianti Classico	
VQPRD	DO	DOC	Vin Santo di Montepulciano	
VTIGT	IGT	IGT	Alta Valle della Greve	
VTIGT	IGT	IGT	Colli della Toscana Centrale	
VTIGT	IGT	IGT	Maremma Toscana	
VTIGT	IGT	IGT	Montecastelli	
VTIGT	IGT	IGT	Toscano o Toscana	
VTIGT	IGT	IGT	Val di Magra	

**Tabella 2**

NOM_ZON	NOM_SZO	DIS_VIG	ANN_RIC1	ANN_RIC2
Brunello di Montalcino		Decreto dirigenziale 19 maggio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 133 del 10 giugno 1998	1966	1980
Carmignano		Decreto dirigenziale 9 luglio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 1998	1975	1998
Chianti		Decreto dirigenziale 10 marzo 2003, pubblicato sulla G.U. n. 73 del 28 marzo 2003	1967 (ma esisteva come delimitazione D.M. 9 settembre 1932)	1984
	Chianti classico	Decreto direttoriale 15 settembre 2005, pubblicato sulla G.U. n. 227 del 29 settembre 2005	1978	1984
Morellino di Scansano		Decreto direttoriale 14 novembre 2006, pubblicato sulla G.U. n. 278 del 29 novembre 2006	1966	2006
Vernaccia di San Gimignano		D.M. del 9 luglio 1993, pubblicato sulla G.U. n. 169 del 21 luglio 1993	1966	1993
Vino Nobile di Montepulciano		Decreto dirigenziale 27 luglio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 185 del 9 agosto 1999	1966	1980
Ansonica Costa dell'Argentario		D.M. del 28 aprile 1995, pubblicato sulla G.U. n. 125 del 31 maggio 1995	1995	
Barco Reale di Carmignano		Decreto dirigenziale 14 luglio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 171 del 24 luglio 1998	1975	
Bianco della Valdinievole		D.P.R. del 9 gennaio 1976, pubblicato sulla G.U. n. 140 del 29 maggio 1976	1976	
Bianco dell'Empolese		D.P.R. del 18 aprile 1989, pubblicato sulla G.U. n. 256 del 2 novembre 1989	1989	
Bianco di Pitigliano		D.P.R. del 17 aprile 1990, pubblicato sulla G.U. n. 244 del 18 ottobre 1990	1966	
Bianco Pisano di San Torpè		Decreto dirigenziale 14 luglio 1997, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 23 luglio 1997	1980	
Bolgheri		D.M. del 5 novembre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 265 del 12 novembre 1994	1983	
	Bolgheri Sassicaia	D.M. del 5 novembre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 265 del 12 novembre 1994	1983	
Candia dei Colli Apuani		Decreto dirigenziale 14 aprile 1997, pubblicato sulla G.U. n. 102 del 5 maggio 1997	1981	

Capalbio		Decreto dirigenziale 21 maggio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 127 del 2 giugno 1999	1999	
Colli dell'Etruria Centrale		Decreto dirigenziale 24 maggio 1997, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 7 luglio 1997	1990	
Colli di Luni		D.M. del 1° dicembre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 26 del 1° febbraio 1996	1989	
Colline Lucchesi		Decreto dirigenziale 8 luglio 1997, pubblicato sulla G.U. n. 164 del 16 luglio 1997	1968	
Cortona		Decreto dirigenziale 1° settembre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 210 del 7 settembre 1999	1999	
Elba		Decreto dirigenziale 15 settembre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 224 del 23 settembre 1999	1967	
Montecarlo		D.M. del 17 ottobre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 253 del 28 ottobre 1994	1969	
Montecucco		Decreto dirigenziale 30 luglio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 185 del 10 agosto 1998	1998	
Monteregio di Massa Marittima		D.M. del 3 ottobre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 242 del 15 ottobre 1994	1994	
Montescudaio		Decreto dirigenziale 25 ottobre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 261 del 6 novembre 1999	1976	
Moscadello di Montalcino		D.M. del 28 settembre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 2 del 3 gennaio 1996	1984	
Orcia		Decreto del Direttore Generale 14 febbraio 2000, pubblicato sulla G.U. n. 51 del 2 marzo 2000	2000	
Parrina		D.M. del 2 agosto 1993, pubblicato sulla G.U. n. 200 del 26 agosto 1993	1971	
Pietraviva		D.M. del 14 luglio 2005, pubblicato sulla G.U. n. 25 giugno 2005, n. 146	2005	
Pomino		D.M. 7 febbraio 2005, pubblicato sulla G.U. n. 40 del 18 febbraio 2005, rettificato dal D. Dirett. 12 giugno 2006, pubblicato sulla G.U. 27 giugno 2006, n. 147	1983	
Rosso di Montalcino		D.M. del 7 giugno 1996, pubblicato sulla G.U. n. 148 del 26 giugno 1996	1983	
Rosso di Montepulciano		Decreto dirigenziale 26 luglio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 185 del 9 agosto 1999	1988	
San Gimignano		Decreto del direttore generale 7 agosto 2003, pubblicato sulla G.U. n. 194 del 22 agosto 2003	1996	
Sant'Antimo		D.M. del 18 gennaio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 26 del 1° febbraio 1996	1996	
Sovana		Decreto dirigenziale 20 maggio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 1999, integrato e modificato dal decreto dirigenziale 12 novembre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 276 del 24 novembre 1999	1999	
Terre di Casole		" Decreto Direttoriale 28 maggio 2007, pubblicato sulla G.U. n. 129 del 6 Giugno 2007	2007	
Terratico di Bibbona		D. Dirett. 28 giugno 2006, pubblicato sulla G.U. 15 luglio 2006, n. 163	2006	

Val d'Arbia		Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 novembre 1991, pubblicato sulla G.U. n. 83 dell'8 aprile 1992	1985	
Valdichiana		D.M. del 9 marzo 1999, pubblicato sulla G.U. n. 64 del 18 marzo	1972	
Val di Cornia		Decreto del Direttore Generale 21 febbraio 2000, pubblicato sulla G.U. n. 52 del 3 marzo	1989	
Vin Santo del Chianti		Decreto dirigenziale 28 agosto 1997, pubblicato sulla G.U. n. 226 del 27 settembre 1997	1997	
Vin Santo del Chianti Classico		D.M. del 24 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 271 del 20 novembre 1995, annullato e sostituito con Avviso di rettifica del 9 dicembre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 287 del 9 dicembre 1995	1995	
Vin Santo di Montepulciano		D.M. del 21 ottobre 1996, pubblicato sulla G.U. n. 269 del 16 novembre 1996	1996	
Alta Valle della Greve		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		
Colli della Toscana Centrale		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		
Maremma Toscana		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		
Montecastelli		D. Dirett. 21 giugno 2006, pubblicato sulla G.U. 3 luglio 2006, n. 152		
Toscano o Toscana		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		
Val di Magra		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		

## CENSIMENTO DELLE GROTTI DELLA TOSCANA

### Riferimento normativo

Il censimento delle grotte toscane si inserisce nell'ambito normativo della L.R. 2 aprile 1984, n. 20 "Tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico. Norme per lo sviluppo della speleologia".

### Indicazioni metodologiche generali

Le seguenti indicazioni metodologiche integrano quanto già descritto nelle parti introduttive dei documenti tecnici citati nell'**Introduzione**, ai quali peraltro si rimanda per le parti applicabili anche alla presente specifica tecnica. Il censimento degli ingressi delle grotte è stato realizzato in varie fasi e utilizzando varie metodologie di rilievo quali i rilievi diretti o fonti bibliografiche e cartografiche diverse. I dati raccolti nel corso degli anni dal sono stati verificati e normalizzati al fine di produrre un archivio omogeneo riconducibile, dal punto di vista della georeferenziazione, alla base cartografica ufficiale della Regione alla scala 1:10000 (CTR 10k).

### Archivio geografico tematico

L'archivio tematico che costituisce il censimento delle grotte toscane è definito secondo le seguenti caratteristiche:

### Ingressi delle grotte toscane

#### Classe GR\_ING

#### Definizione della classe:

Censimento degli ingressi delle grotte censite della Toscana

#### Criteri di acquisizione:

Gli ingressi delle grotte censite della Toscana appartengono ad una classe di entità puntiformi con diversa precisione localizzativa documentata da apposito attributo. Normalmente ingressi distinti, per quanto vicini, non possono sovrapporsi fra loro, cioè devono avere coordinate diverse.

#### Geometria: Punto

#### Dettaglio degli attributi:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_ING	Identificativo dell'ingresso alla grotta	A(7)	Univoco Dominio: "09nnnnn" dove 09 identifica la Toscana secondo la codifica ISTAT	S
ID_GRO	Identificativo della grotta	A(7)		S
NUMERO	Numero della grotta	A(5)		S
NOME	Nome della grotta	A(100)		S
CODCOM	Codice ISTAT del comune dove è situato l'ingresso della grotta(compresi i primi 3 caratteri che indicano il codice della Provincia )	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per i comuni di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
COMUNE	Nome del Comune dove è situato l'ingresso della grotta	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per i comuni di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
ANNO	Anno in cui è stato censito l'ingresso della grotta	A(4)	Formato: aaaa	
DATA_AGG	Data di aggiornamento della localizzazione dell'ingresso	A(8)	Formato data: aaaammgg	
ATT_POS	Attendibilità del posizionamento dell'ingresso	A(1)	Dominio: 1 = inferiore a 2 metri 2 = compreso fra 2 e 5 metri 3 = compreso fra 5 e 15 metri 4 = compreso fra 15 e 50 metri 5 = superiore a 50 metri 0 = non determinato	

---

SCHEDA	Nome del file .pdf, compresa estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory) e senza fare uso di spazi e lettere accentate, relativo alla Scheda informativa associata alla grotta.	A(15)	Formato nome file: ID_ING_ing.pdf	
RILIEVO	Nome del file .pdf, compresa estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory) e senza fare uso di spazi e lettere accentate, relativo al Rilievo planimetrico associato alla grotta	A(15)	Formato nome file: ID_GRO_gro.pdf	

## AMBITI DI PROGRAMMAZIONE

### Riferimenti normativi

Le presenti zonizzazioni territoriali riguardano ambiti di attività di programmazione, pianificazione, finanziamento e gestione, derivanti dall'applicazione di normative nazionali e regionali descritte successivamente per ciascun archivio tematici.

### Indicazioni metodologiche generali

Le seguenti indicazioni metodologiche integrano quanto già descritto nelle parti introduttive dei documenti tecnici citati nell'**Introduzione**, ai quali peraltro si rimanda per le parti applicabili anche alla presente specifica tecnica. Per la definizione e l'acquisizione delle entità cartografiche che individuano i limiti degli Ambiti di programmazione e di intervento della Toscana si utilizza tipicamente la base cartografica ufficiale della Regione alla scala 1:10000 (CTR 10k) e 1:2000 (CTR2K). In particolare, si ricorrerà direttamente all'archivio degli ambiti amministrativi ufficiali citati nell'**Introduzione**, quando gli Ambiti di programmazione coincidono con aggregazioni di territori comunali interi. Inoltre, i contorni di ciascuna delle entità areali più avanti descritte sono acquisiti anche in forma lineare, come anelli (multilinee chiuse) con attributi sul tratto, così da poter disporre di contorni qualificati. I contorni di ciascuna entità (zone e sottozone) costituiscono il perimetro dell'archivio areale corrispondente, che viene costruito dalla loro elaborazione in struttura poligonale. Saranno pertanto realizzati due archivi lineari

### Elenco degli archivi geografici tematici

Le seguenti zonizzazioni territoriali riguardano ambiti di attività di programmazione, pianificazione, finanziamento e gestione, derivanti dall'applicazione di normative europee, nazionali e regionali.

## AMBITI DI PROGRAMMAZIONE

### Intersettoriali

**Sistemi economici locali (aggregazione di Comuni)**

**Sistemi territoriali locali (aggregazione di Comuni)**

### Settoriali

**Distretti industriali (aggregazione di Comuni)**

**Sistemi produttivi locali (aggregazione di Comuni)**

**Ambiti turistici (aggregazione di Comuni)**

**ATO risorse idriche (aggregazione di Comuni)**

**ATO rifiuti (aggregazione di Comuni)**

**Ambiti territoriali di caccia (aggregazione di Comuni)**

**Distretti scolastici (aggregazione di Comuni)**

**Zone socio-sanitarie (aggregazione di Comuni)**

**Territori classificati montani**

**Bacini idrografici**

**Aree svantaggiate**

**Aree svantaggiate 1**

**Comprensori di bonifica**

**Ambiti territoriali di difesa del suolo**

### Sistemi economici locali

Tema AP\_SEL

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normativa

Il territorio di un Sistema Economico Locale (SEL) si ottiene come aggregazione dei territori dei Comuni che ne fanno parte, secondo quanto previsto dalla Delib. C.R. 219 del 26/7/99. I SEL possono essere interprovinciali e essere divisi in più quadranti, ad es. il SEL "Area Fiorentina" è diviso nei quadranti: "Mugello", "Val di Sieve", "Centrale", "Chianti", "Valdarno Superiore Nord".

**Geometria:** Area/Multiarea

**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_SEL	Codice regionale del SEL.	A(2)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di SEL ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata SEL_Tab	S
NOME_SEL	Nome regionale del SEL Es. Valle del Serchio	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di SEL ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata SEL_Tab	S
COD_SEL_Q	Codice regionale composto dai codici di SEL e di Quadrante.	A(5)	Dominio: L'insieme dei valori di codice composto di SEL e Quadrante ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata SEL_Tab	S
NOME_SEL_Q	Nome regionale composto di SEL e di Quadrante.	A(70)	Dominio: L'insieme dei nomi di SEL e Quadrante ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata SEL_Tab	S

**Limiti dei Sistemi economici locali****Tema AP\_SEL****Definizione dell'archivio:**

Limiti dei Sistemi economici locali

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni dei Sistemi economici locali. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Sistema Economico Locale	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	



SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:500010k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	
-------	--	------	---	--

## Sistemi territoriali locali

### Tema AP\_STL

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normativa

Il territorio di un Sistema Territoriale Locale (STL) si ottiene come aggregazione dei territori dei Comuni che ne fanno parte, secondo quanto previsto dalla Delib. C.R. 12 del 25/1/2000. I STL possono essere interprovinciali e essere divisi in più quadranti, ad es. il STL "Area Fiorentina" è diviso nei quadranti: "Mugello", "Val di Sieve", "Centrale", "Chianti", "Valdarno Superiore Nord".

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_STL	Codice regionale del STL Es. 3	A(2)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di STL ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata STL_Tab	S
NOME_STL	Nome regionale del STL Es. Valle del Serchio	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di STL ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata STL_Tab	S
COD_STL_Q	Codice regionale composto dai codici di STL e di Quadrante.	A(5)	Dominio: L'insieme dei valori di codice composto di STL e Quadrante ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata STL_Tab	S
NOME_STL_Q	Nome regionale composto del STL e di Quadrante.	A(70)	Dominio: L'insieme dei nomi di STL e Quadrante ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata STL_Tab	S

## Limiti dei Sistemi territoriali locali

### Tema AP\_STL

#### Definizione dell'archivio:

Limiti dei Sistemi territoriali locali

#### Criteri di acquisizione:

Coincidono con i contorni dei Sistemi territoriali locali. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Sistema Territoriale Locale	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale	S

			2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

## Distretti industriali 95

### Tema AP\_IND95

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normativa

L'archivio contiene i Distretti Industriali individuati dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 36 del 7/2/1995, ai sensi della L. 317/91 "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese e criteri per l'adozione di piani programma di sviluppo locale". Il territorio dei Distretti Industriali si ottiene come aggregazione dei territori dei Comuni che ne fanno parte. I Distretti Industriali possono essere interprovinciali.

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_IND95	Codice regionale del Distretto Industriale.	A(4)	Dominio: L'insieme dei valori di codice definiti dalla Regione Toscana per i Distretti Industriali individuati nel 1995. Vedi tabella allegata IND95_Tab	S
NOME_IND95	Nome del Distretto Industriale	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi ammessi dalla Regione Toscana per i Distretti Industriali individuati nel 1995. Vedi tabella allegata IND95_Tab	S

## Limiti dei Distretti industriali 95

### Tema AP\_IND95

#### Definizione dell'archivio:

Limiti dei Distretti industriali 95

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni dei Distretti industriali 95. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello

**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_ LIMITE	Qualificazione del limite di Distretto industriale	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Distretti industriali 99****Tema AP\_IND99****Definizione dell'archivio tematico e fonti normativa**

L'archivio contiene i Distretti Industriali individuati dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 69 del 21/2/2000, ai sensi dell'art. 36 della Legge 317/1991 come modificato dall'art. 6, comma 8, Legge 140/99. Il territorio dei Distretti Industriali si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che ne fanno parte. I Distretti Industriali possono essere interprovinciali.

**Geometria:** Area/Multiarea**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_IND99	Codice regionale del Distretto Industriale.	A(4)	Dominio: L'insieme dei valori di codice definiti dalla Regione Toscana per i Distretti Industriali individuati nel 1999. Vedi tabella allegata IND99_Tab	S
NOME_IND99	Nome del Distretto Industriale	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi ammessi dalla Regione Toscana per i Distretti Industriali individuati nel 1999. Vedi tabella allegata IND99_Tab	S
TIPO_IND99	Specializzazione della tipologia di Distretto Industriale, come da Deliberazione del Consiglio Regionale n. 69 del 21/2/2000	A(25)	Dominio: L'insieme delle tipologie definite dalla Regione Toscana per i Distretti Industriali individuati nel 1999. Vedi tabella allegata IND99_Tab	

**Limiti dei Distretti industriali 99****Tema AP\_IND99****Definizione dell'archivio:**

Limiti dei Distretti industriali 99

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni dei Distretti industriali 99. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Distretto industriale	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S

ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

## Sistemi produttivi locali

### Tema AP\_SPL

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normativa

L'archivio contiene i Sistemi Produttivi Locali individuati dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 69 del 21/2/2000, ai sensi dell'art. 36 della Legge 317/1991 come modificato dall'art. 6, comma 8, Legge 140/99. Il territorio dei Sistemi Produttivi Locali si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che ne fanno parte. I Sistemi Produttivi Locali possono essere interprovinciali e essere divisi in più quadranti, ad es. il Sistema Produttivo Locale "Area Fiorentina" è diviso nei quadranti: "Val di Sieve" e "Centrale".

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_SPL	Codice regionale del SPL	A(2)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di SPL ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata SPL_Tab	S
NOME_SPL	Nome regionale del SPL	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di SPL ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata SPL_Tab	S
COD_SPL_Q	Codice regionale composto dai codici di SPL e di Quadrante. Nel caso di assenza di sottosistema 'Quadrante' all'interno del SPL, corrisponde al valore di SPL	A(5)	Dominio: L'insieme dei valori di codice composto di SPL e Quadrante ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata SPL_Tab	S
NOME_SPL_Q	Nome regionale composto di SPL e di Quadrante	A(70)	Dominio: L'insieme dei nomi di SPL e Quadrante ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata SPL_Tab	S
TIPO_SPL	Specializzazione della tipologia di SPL, come da Deliberazione del Consiglio Regionale n. 69 del 21/2/2000	A(25)	Dominio: L'insieme delle tipologie definite dalla Regione Toscana per i SPL Vedi tabella allegata SPL_Tab	

## Limiti dei Sistemi produttivi locali

### Tema AP\_SPL

#### Definizione dell'archivio:

Limiti dei Sistemi produttivi locali

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni dei Sistemi produttivi locali. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello

**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Sistema produttivo locale	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Ambiti turistici****Tema AP\_TUR****Definizione dell'archivio tematico e fonti normative**

L'archivio contiene le delimitazioni degli Ambiti Turistici definiti dalla L.R. 23-03-2000 n. 42 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo con le modifiche apportate dalla LR 17 gennaio 2005, n. 14". Gli ambiti turistici erano stati precedentemente istituiti, insieme alle Agenzie di Turismo (denominate APT) dalla L.R. n. 54 del 14/10/1999 "Norme di riordino delle funzioni amministrative in materia di informazione, accoglienza e promozione turistica locale della Regione Toscana. Istituzione delle Agenzie per il Turismo".

Il territorio di un Ambito Turistico si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che ne fanno parte. Gli Ambiti Turistici possono essere interprovinciali.

**Geometria:** Area/Multiarea**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_AT	Codice regionale dell'Ambito Turistico (AT)	A(4)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di AT ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata AT_Tab	S
NOME_AT	Nome ufficiale dell'Ambito Turistico (AT)	A(50)	Dominio: L'insieme dei valori di nome di AT ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata AT_Tab	S

**Limiti degli Ambiti turistici****Tema AP\_TUR****Definizione dell'archivio:**

Limiti degli Ambiti turistici

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni degli Ambiti turistici. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Ambito turistico	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000	

			2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	
--	--	--	--	--

## Ambiti territoriali ottimali risorse idriche

### Tema AP\_ATOIDR

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normative

Il territorio di un Ambito Territoriale Ottimale si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che ne fanno parte, secondo quanto previsto dalla L.R. 81 del 21/7/95. Gli Ambiti Territoriali Ottimali relativi alle Risorse Idriche possono essere interprovinciali.

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_ATOI	Codice regionale dell'ATO	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di ATO ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata ATOIDR_Tab	S
NOME_ATOI	Nome ufficiale dell'ATO	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di ATO ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata ATOIDR_Tab	S

## Limiti degli Ambiti territoriali ottimali risorse idriche

### Tema AP\_ATOIDR

#### Definizione dell'archivio:

Limiti degli Ambiti territoriali ottimali risorse idriche

#### Criteri di acquisizione:

Coincidono con i contorni degli Ambiti territoriali ottimali risorse idriche. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Ambito ottimale	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione	S



			0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

## Ambiti territoriali ottimali rifiuti

### Tema AP\_ATOMIF

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normative

Il territorio di un Ambito Territoriale Ottimale si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che ne fanno parte, secondo quanto previsto dalla L.R. 25 del 18/5/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" e dal D.C.R. del 16 gennaio 2002 che istituisce l'ATO 10 comprendente i comuni della provincia di Prato. Gli Ambiti Territoriali Ottimali relativi ai Rifiuti possono essere interprovinciali.

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_ATOMIF	Codice regionale dell'ATO	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di ATO ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata ATOMIF_Tab	S

## Limiti degli Ambiti territoriali ottimali rifiuti

### Tema AP\_ATOMIF

#### Definizione dell'archivio:

Limiti degli Ambiti territoriali ottimali rifiuti

#### Criteri di acquisizione:

Coincidono con i contorni degli Ambiti territoriali ottimali rifiuti. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria: Anello/Multianello****Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Ambito ottimale	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Ambiti territoriali di caccia****Tema AP\_ATC****Definizione dell'archivio tematico e fonti normative**

Riguardo agli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) si hanno due archivi tematici corrispondenti: PFV\_ATC, a valenza provinciale, che è uno dei tematismi componenti i Piani Faunistici Venatori Provinciali (la cui struttura è stata definita con le Specifiche Tecniche di cui al Decreto n. 1654 del 24.03.2005, pubblicato sul supplemento n. 72 del BURT n 16 del 20.04.2005) e l'archivio oggetto di questo paragrafo AMB\_ATC che è la composizione a livello regionale delle ATC provinciali e come tale costituisce un ambito di programmazione regionale. L'archivio è duplicato per mantenere l'integrità dei tematismi compresi nei Piani Faunistico Venatori Provinciali. Il territorio di un Ambito Territoriale di Caccia si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che ne fanno parte, secondo quanto previsto dalla Delib. C.R. 340 del 26/7/1995.

**Geometria: Area/Multiarea****Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_ATC	Codice identificativo elemento geografico	A(6)	Univoco	
CLAS_ATC	Codice regionale dell'ATC	A(5)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di ATC ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata ATC_Tab	S
NOME_ATC	Nome regionale del Comprensorio relativo all'ATC	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di Comprensorio di ATC ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata ATC_Tab	S

**Limiti degli Ambiti territoriali di caccia****Tema AP\_ATC****Definizione dell'archivio:**

Limiti degli Ambiti territoriali di caccia

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni degli Ambiti territoriali di caccia. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: *"Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana"*, approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria: Anello/Multianello****Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Ambito di caccia	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	

SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	
-------	--	------	---	--

## Distretti scolastici

### Tema AP\_DISCOL

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normative

Il territorio di un Distretto Scolastico si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che ne fanno parte, secondo quanto previsto dal Reg. Regionale n. 4 del 31/08/98. Il Comune di Firenze comprende 4 Distretti (che a loro volta comprendono più Quartieri). I Distretti Scolastici possono essere interprovinciali.

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_DSCOL	Codice regionale del Distretto Scolastico	A(9)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Distretto Scolastico ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata DISCOL_Tab	S
NOM_DSCOL	Nome del Distretto Scolastico, corrisponde al nome della sede del Distretto	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di sede di Distretto Scolastico ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata DISCOL_Tab	S

## Limiti dei Distretti scolastici

### Tema AP\_DISCOL

#### Definizione dell'archivio:

Limiti dei Distretti scolastici

#### Criteri di acquisizione:

Coincidono con i contorni dei Distretti scolastici. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Distretto scolastico	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale	S

			9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

## Asl e Zone socio-sanitarie

### Tema AP\_ASL

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normative

Il territorio di una ASL si ottiene come aggregazione di quello delle Zone Socio-Sanitarie che ne fanno parte; il territorio di una Zona Socio-Sanitaria si ottiene come aggregazione di quello dei Comuni che ne fanno parte, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 22 del 08/03/2000 "Riordino delle norme per l'organizzazione del servizio sanitario regionale". ASL e Zone Socio-Sanitarie possono essere interprovinciali.

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_ASL	Codice regionale della ASL	A(5)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di ASL ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata ASL_Tab	S
NOME_ASL	Nome della ASL	A(20)	Dominio: L'insieme dei nomi di ASL ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata ASL_Tab	S
COD_ZSS	Codifica della Zona Socio-Sanitaria tramite il nome	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di Zona Socio-Sanitaria ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata ASL_Tab	S

## Limiti delle Asl e Zone socio-sanitarie

### Tema AP\_ASL

#### Definizione dell'archivio:

Limiti delle Asl e Zone socio-sanitarie

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni delle Asl e Zone socio-sanitarie. I contorni coincidono con i limiti amministrativi, sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello

**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Zona sociosanitaria	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Territori classificati montani ai fini regionali****Tema AP\_MON****Definizione dell'archivio tematico e fonte normativa**

Sono i territori comunali classificati montani ai sensi dell'art 3 della legge regionale 28 dicembre 2000, n. 82 "Norme in materia di Comunità montane", così come modificata e integrata dalla successiva L.R. 18 febbraio 2005 n. 32 "Territori montani e classificazione ai fini regionali. Modificazioni e integrazioni alla L.R. 28 dicembre 2000, n. 82"

Le presenti specifiche sono applicate ai perimetri dei soli territori classificati montani ai fini regionali, così come definiti dall'art 2 della già citata L.R. 18 febbraio 2005 n. 32 "Territori montani e classificazione ai fini regionali. Modificazioni e integrazioni alla L.R. 28 dicembre 2000, n. 82". Ovvero, i perimetri dei territori già classificati montani ai sensi dell'art 1 della suddetta L.R. 32/2005, cioè quelli classificati montani ai sensi della normativa statale, non rispondono alle presenti specifiche in quanto acquisiti su basi cartografiche

catastali in tempi e con modalità non documentate. Pertanto, ancorché presenti nel presente archivio, questi ultimi non vanno considerati conformi alle specifiche.

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per i comuni di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
NOME	Nome del Comune	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per i comuni di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia di appartenenza	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana e per le Province di altre regioni nei casi di isole amministrative interne al territorio regionale toscano	S
CLAS_MON	Specificazione della classificazione del territorio montano	A(1)	Dominio: 0....Territorio non classificato montano 1. Territorio classificato montano ai sensi dell'art. 3 L.R. 82/2000 2.....Territorio classificato montano ai sensi dell'art 3bis L.R. 82/2000	S

### Limiti dei Territori classificati montani ai fini regionali

**Tema AP\_MON**

#### Definizione dell'archivio:

Limiti dei Territori classificati montani ai fini regionali

#### Criteri di acquisizione:

Coincidono con i contorni Territori classificati montani ai fini regionali. I contorni coincidenti con i limiti amministrativi sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Territorio montano	A(1)	Dominio: I valori validi per il limite comunale Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale	S

			9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

## Bacini idrografici

### Tema AP\_BACIDR

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normative

In base alla L. n. 183 del 18 maggio 1989, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", il territorio è stato suddiviso in bacini idrografici di rilievo nazionale, interregionale e regionale. I bacini di rilievo nazionale all'interno della Regione Toscana sono Arno, Po, Tevere; quelli di rilievo interregionale sono Reno, Conca-Marecchia, Magra, Fiora; il resto del territorio è suddiviso in bacini di competenza regionale, così come definiti dalla L.R. n. 91 del 11/12/1998 "Norme per la difesa del suolo", che ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 10 comma 1, lett. H, della L. 183/1989. Il confine dei bacini Idrografici è indipendente da quello dei limiti amministrativi: alcuni Comuni ricadono internamente al territorio di un bacino; altri sono compresi in più di un bacino. Sono ammessi poligono adiacenti. Non sono ammesse intersezioni fra entità appartenenti alla stessa classe.

**Geometria:** Area/Multiarea

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_BACIDR	Codice regionale del Bacino Idrografico	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Bacino Idrografico ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata BACIDR_Tab	S
NOM_BACIDR	Nome del Bacino Idrografico	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di Bacino Idrografico ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata BACIDR_Tab	S

## Limiti dei Bacini idrografici

### Tema AP\_BACIDR

**Definizione dell'archivio:**  
Limiti dei Bacini idrografici

**Criteri di acquisizione:**  
Coincidono con i contorni dei Bacini idrografici.



**Geometria:** Anello/Multianello**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Aree svantaggiate****Tema AP\_ASV****Definizione dell'archivio tematico e fonti normativa**

Ambito di attuazione della Dir. 75/268/CEE del 28/4/1975 "Direttiva del Consiglio sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate abrogata dal Regolamento CE 950/97 "Regolamento del Consiglio relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole

**Geometria:** Area/Multiarea**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_AS268	Codice identificativo regionale dell'elemento geografico	IDR	Numero progressivo regionale nella forma 000000nnnn	S
CLAS_AS268	Codice di rimando al riferimento legislativo	A(1)	Dominio: A - L.R. 71/77 recepimento Dir.CEE 75/268 B - Ampliamento fino a DGR 19/10/87 9895 (ampliamenti approvati con decisione CEE 307/86) C - Ampliamento fino a DGR 19/11/90 10124 (ampliamenti approvati con decisione CEE 252/89) D - Proposta di ampliamento art.3 par.3 E - Proposta di ampliamento art.3 par.5 N - Area non compresa all'interno della Direttiva.	S

**Limiti delle Aree svantaggiate****Tema AP\_ASV****Definizione dell'archivio:**

Limiti delle Aree svantaggiate

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni delle Aree svantaggiate. I contorni coincidenti con i limiti amministrativi sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria: Anello/Multianello****Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Area svantaggiata?	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Aree svantaggiate 1****Tema AP\_ASV1****Definizione dell'archivio tematico e fonti normativa**

Ambito di attuazione della Delibera G.R. n. 1162 del 06/11/2000 "Delimitazione delle aree svantaggiate: adempimenti regionali ai sensi della delibera CIPE n.42/2000"

**Geometria****Area/Multiarea****Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_AS1162	Codice identificativo regionale dell'elemento geografico	IDR	Numero progressivo regionale nella forma 000000nnnn	S
CLS_AS1162	Codice di rimando al livello di contributi definito dalla Delibera CIPE n. 42 del 2000	A(1)	Dominio: M – Aree di Montagna particolarmente svantaggiate S – Aree Svantaggiate X – Aree non classificate ?	S

## Limiti Aree svantaggiate 1

### Tema AP\_ASV1

#### Definizione dell'archivio:

Limiti delle Aree svantaggiate 1

#### Criteri di acquisizione:

Coincidono con i contorni delle Aree svantaggiate 1. I contorni coincidenti con i limiti amministrativi sono congruenti con i limiti degli Ambiti amministrativi acquisiti ed elaborati sulla base del documento: "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana", approvato con Decreto Dir. n.5094 del 07.09.05 e ne ereditano attributi e struttura.

**Geometria:** Anello/Multianello

#### Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPO_LIMITE	Qualificazione del limite di Area svantaggiata	A(1)	Dominio: 1 limite comunale - parte del contorno che costituisce anche il limite dell'ambito comunale 2 limite provinciale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito provinciale 3 limite regionale - parte del contorno che è anche limite dell'ambito regionale 8 limite di costa - parte del contorno che coincide con la costa marina e costituisce confine del territorio regionale 9 limite zona in contestazione - parte del contorno che costituisce il limite della zona in contestazione 0...limite che non corrisponde a nessuno dei casi precedenti	S
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

## Comprensori di bonifica

### Tema AP\_CBO

#### Definizione dell'archivio tematico e fonti normative

L'organizzazione del territorio in comprensori è stata stabilita dalla L.R. n. 34 del 5/5/1994 "Norme in materia di bonifica" e successivi atti di delimitazione o modifica di confine. Il confine dei Comprensori è indipendente da quello dei limiti amministrativi: alcuni Comuni ricadono interamente al territorio di un Comprensorio; altri sono compresi in più Comprensori.

**Geometria:** Area/Multiarea**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_CP BONIF	Codice regionale del Comprensorio di Bonifica	A(2)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comprensorio di Bonifica ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata COMPBONIF_Tab	S
NOM_CP BONIF	Nome del Comprensorio di Bonifica	A(50)	Dominio: L'insieme dei nomi di Comprensorio di Bonifica ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata COMPBONIF_Tab	S

**Limiti dei Comprensori di bonifica****Tema AP\_CBO****Definizione dell'archivio:**

Limiti dei Comprensori di bonifica

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni dei Comprensori di bonifica.

**Geometria:** Anello/Multianello**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**Ambiti territoriali di difesa del suolo****Tema AP\_DSU****Definizione dell'archivio tematico e fonti normative**

Il territorio regionale è suddiviso in 6 diversi ambiti di difesa del suolo, in base alla L.R. n. 91 dell'11 dicembre 1998 "Norme per la difesa del suolo".

Il confine degli ambiti di difesa del suolo è indipendente da quello dei limiti amministrativi: alcuni Comuni ricadono interamente nel territorio di un ambito; altri sono compresi in più ambiti.

**Geometria:** Area/Multiarea

**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_DIFSU	Codice regionale dell'ambito di difesa del suolo	A (5)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di ambito di difesa del suolo ammessi dalla Regione Toscana. Vedi tabella allegata DIFSUOLO_Tab	S

**Limiti degli Ambiti territoriali di difesa del suolo**

**Tema AP\_DSU**

**Definizione dell'archivio:**

Limiti degli Ambiti territoriali di difesa del suolo

**Criteri di acquisizione:**

Coincidono con i contorni degli Ambiti territoriali di difesa del suolo.

**Geometria:** Anello/Multianello

**Dettaglio degli attributi**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	

**TABELLE DI DECODIFICA**

**SEL\_Tab**

**Sistemi Economici Locali - D.C.R. n. 219 del 26.07.99**

Codice Regionale (COD_SEL)	Codice Regionale composto del SEL e del Quadrante (COD_SEL_Q)	Nome Regionale (NOME_SEL)	Nome Regionale composto di SEL e di Quadrante (NOME_SEL_Q)
1	1	LUNIGIANA	LUNIGIANA
2	2	AREA DI MASSA E CARRARA	AREA DI MASSA E CARRARA
3	3.1	VALLE DEL SERCHIO	VALLE DEL SERCHIO: QUADRANTE GARFAGNANA
	3.2		VALLE DEL SERCHIO: QUADRANTE MEDIA VALLE
4	4	VERSILIA	VERSILIA
5	5	AREA LUCCHESI	AREA LUCCHESI

6	6	VALDINIEVOLE	VALDINIEVOLE
7	7.1	AREA PISTOIESE	AREA PISTOIESE - QUADRANTE MONTANO
	7.2		AREA PISTOIESE - QUADRANTE METROPOLITANO
8	8	AREA PRATESE	AREA PRATESE
9	9.1	AREA FIORENTINA	AREA FIORENTINA - QUADRANTE MUGELLO
	9.2		AREA FIORENTINA - QUADRANTE VAL DI SIEVE
	9.3		AREA FIORENTINA - QUADRANTE CENTRALE
	9.4		AREA FIORENTINA - QUADRANTE CHIANTI
	9.5		AREA FIORENTINA - QUADRANTE VALDARNO SUPERIORE NORD
10	10.1	CIRCONDARIO DI EMPOLI	CIRCONDARIO DI EMPOLI - QUADRANTE EMPOLESE
	10.2		CIRCONDARIO DI EMPOLI - QUADRANTE VALDESANO
11	11	VALDARNO INFERIORE	VALDARNO INFERIORE
12	12	VAL D'ERA	VAL D'ERA
13	13	AREA PISANA	AREA PISANA
14	14	AREA LIVORNESE	AREA LIVORNESE
15	15.1	VAL DI CECINA	VAL DI CECINA - QUADRANTE COSTIERO
	15.2		VAL DI CECINA - QUADRANTE INTERNO
16	16	VAL DI CORNIA	VAL DI CORNIA
17	17	ARCIPELAGO	ARCIPELAGO
18	18	COLLINE METALLIFERE	COLLINE METALLIFERE
19	19	ALTA VAL D'ELSA	ALTA VAL D'ELSA
20	20	AREA URBANA	AREA URBANA
21	21	CRETE SENESI - VAL D'ARBIA	CRETE SENESI - VAL D'ARBIA
22	22	VAL DI MERSE	VAL DI MERSE
23	23	CHIANTI	CHIANTI
24	24	VALDARNO SUPERIORE SUD	VALDARNO SUPERIORE SUD
25	25	CASENTINO	CASENTINO
26	26	ALTA VAL TIBERINA	ALTA VAL TIBERINA
27	27	AREA ARETINA	AREA ARETINA
28	28	VAL DI CHIANA ARETINA	VAL DI CHIANA ARETINA
29	29	VAL DI CHIANA SENESE	VAL DI CHIANA SENESE
30	30	AMIATA - VAL D'ORCIA	AMIATA - VAL D'ORCIA
31	31	AMIATA GROSSETANO	AMIATA GROSSETANO
32	32	AREA GROSSETANA	AREA GROSSETANA
33	33.1	ALBEGNA - FIORA	ALBEGNA - FIORA - QUADRANTE COSTA D'ARGENTO
	33.2		ALBEGNA - FIORA - QUADRANTE COLLINE INTERNE

**STL\_Tab****Sistemi Territoriali Locali - D.C.R. n. 12 del 25.01.2000**

Codice Regionale (COD_STL)	Codice Regionale composto del STL e del Quadrante (COD_STL_Q)	Nome Regionale (NOME_STL)	Nome Regionale composto di STL e di Quadrante (NOME_STL_Q)
1	1	LUNIGIANA	LUNIGIANA
2	2	AREA DI MASSA E CARRARA	AREA DI MASSA E CARRARA
3	3.1	VALLE DEL SERCHIO	VALLE DEL SERCHIO: QUADRANTE GARFAGNANA

	3.2		VALLE DEL SERCHIO: QUADRANTE MEDIA VALLE
4	4	VERSILIA	VERSILIA
5	5	AREA LUCCHESE	AREA LUCCHESE
6	6	VALDINIEVOLE	VALDINIEVOLE
7	7.1	AREA PISTOIESE	AREA PISTOIESE - QUADRANTE MONTANO
	7.2		AREA PISTOIESE - QUADRANTE METROPOLITANO
8	8	AREA PRATESE	AREA PRATESE
9	9.1	AREA FIORENTINA	AREA FIORENTINA - QUADRANTE MUGELLO
	9.2		AREA FIORENTINA - QUADRANTE VAL DI SIEVE
	9.3		AREA FIORENTINA - QUADRANTE CENTRALE
	9.4		AREA FIORENTINA - QUADRANTE CHIANTI
	9.5		AREA FIORENTINA - QUADRANTE VALDARNO SUPERIORE NORD
10	10.1	CIRCONDARIO DI EMPOLI	CIRCONDARIO DI EMPOLI - QUADRANTE EMPOLESE
	10.2		CIRCONDARIO DI EMPOLI - QUADRANTE VALDESANO
11	11	VALDARNO INFERIORE	VALDARNO INFERIORE
12	12	VAL D'ERA	VAL D'ERA
13	13	AREA PISANA	AREA PISANA
14	14	AREA LIVORNESE	AREA LIVORNESE
15	15.1	VAL DI CECINA	VAL DI CECINA - QUADRANTE COSTIERO
	15.2		VAL DI CECINA - QUADRANTE INTERNO
16	16	VAL DI CORNIA	VAL DI CORNIA
17	17	ARCIPELAGO	ARCIPELAGO
18	18	COLLINE METALLIFERE	COLLINE METALLIFERE
19	19	ALTA VAL D'ELSA	ALTA VAL D'ELSA
20	20	AREA URBANA	AREA URBANA
21	21	CRETE SENESI - VAL D'ARBIA	CRETE SENESI - VAL D'ARBIA
22	22	VAL DI MERSE	VAL DI MERSE
23	23	CHIANTI	CHIANTI
24	24	VALDARNO SUPERIORE SUD	VALDARNO SUPERIORE SUD
25	25	CASENTINO	CASENTINO
26	26	ALTA VAL TIBERINA	ALTA VAL TIBERINA
27	27	AREA ARETINA	AREA ARETINA
28	28	VAL DI CHIANA ARETINA	VAL DI CHIANA ARETINA
29	29	VAL DI CHIANA SENESE	VAL DI CHIANA SENESE
30	30	AMIATA - VAL D'ORCIA	AMIATA - VAL D'ORCIA
31	31	AMIATA GROSSETANO	AMIATA GROSSETANO
32	32	AREA GROSSETANA	AREA GROSSETANA
33	33.1	ALBEGNA - FIORA	ALBEGNA - FIORA - QUADRANTE COSTA D'ARGENTO
	33.2		ALBEGNA - FIORA - QUADRANTE COLLINE INTERNE

**IND95\_Tab****Distretti Industriali - D.C.R. n. 36 del 07.02.95**

Codice regionale (COD_IND95)	Nome del Distretto Industriale
9501	CASTELFIORENTINO
9502	EMPOLI

9503	POGGIBONSI
9504	PRATO
9505	SANTA CROCE SULL'ARNO
9506	SINALUNGA
9507	LAMPORECCHIO

**IND99\_Tab****Distretti Industriali - D.C.R. n. 69 del 21.02.2000**

Codice regionale (COD_IND)	Nome del Distretto Industriale (NOME_IND99)	Specializzazione (TIPO_IND99)
9908	AREZZO	Orafo
9909	CAPANNORI	Carta
9910	CARRARA	Marmo
9911	CASENTINO - VAL TIBERINA	Tessile abbigliamento
9901	CASTELFIORENTINO	Pelle, cuoio e calzature
9902	EMPOLI	Tessile abbigliamento
9903	POGGIBONSI	Legno e mobile
9904	PRATO	Tessile abbigliamento
9905	SANTA CROCE SULL'ARNO	Pelle, cuoio e calzature
9906	SINALUNGA	Legno e mobile
9912	VALDARNO SUPERIORE	Pelle, cuoio e calzature
9913	VALDINIEVOLE	Pelle, cuoio e calzature

**SPL\_Tab****Sistemi Produttivi Locali manifatturieri - D.C.R. n. 69 del 21.02.2000**

Codice Regionale del SPL (COD_SPL)	Nome Regionale del SPL (NOME_SPL)	Codice Regionale composto del SPL e del Quadrante (COD_SPL_Q)	Nome Regionale composto di SPL e di Quadrante (NOME_SPL_Q)	Specializzazione (TIPO_SPL)
1	LUNIGIANA	1	LUNIGIANA	Industrie alimentari
3	VALLE DEL SERCHIO	3.1	VALLE DEL SERCHIO: QUADRANTE GARFAGNANA	Pelle - cuoio e calzature
4	VERSILIA	4	VERSILIA	Cantieristica
5	AREA LUCCHESE	5	AREA LUCCHESE	Pelle - cuoio e calzature
7	AREA PISTOIESE	7.1	AREA PISTOIESE - QUADRANTE MONTANO	Metallo, legno e mobile
		7.2	AREA PISTOIESE - QUADRANTE METROPOLITANO	Legno e mobile
9	AREA FIORENTINA	9.2	AREA FIORENTINA - QUADRANTE VAL DI SIEVE	Pelle - cuoio e calzature
		9.3	AREA FIORENTINA - QUADRANTE CENTRALE	Pelle - cuoio e calzature
10	CIRCONDARIO DI EMPOLI	10.2	CIRCONDARIO DI EMPOLI - QUADRANTE VALDESANO	Legno e mobile
12	VAL D'ERA	12	VAL D'ERA	Mezzi di trasporto, legno e mobile
13	AREA PISANA	13	AREA PISANA	Chimica
14	AREA LIVORNESE	14	AREA LIVORNESE	Componentistica per autoveicoli
15	VAL DI CECINA	15.1	VAL DI CECINA - QUADRANTE COSTIERO	Chimica
		15.2	VAL DI CECINA - QUADRANTE INTERNO	Alabastro



16	VAL DI CORNIA	16	VAL DI CORNIA	Metallo
19	ALTA VAL D'ELSA	19	ALTA VAL D'ELSA	Vetro
20	AREA URBANA	20	AREA URBANA	Chimica, industrie alimentari
21	CRETE SENESI - VAL D'ARBIA	21	CRETE SENESI - VAL D'ARBIA	Creta
22	VAL DI MERSE	22	VAL DI MERSE	Chimica, industrie alimentari
23	CHIANTI	23	CHIANTI	Industrie alimentari
25	CASENTINO	25	CASENTINO	Cemento - calce - gesso
26	ALTA VAL TIBERINA	26	ALTA VAL TIBERINA	Industrie alimentari
27	AREA ARETINA	27	AREA ARETINA	Abbigliamento
28	VAL DI CHIANA ARETINA	28	VAL DI CHIANA ARETINA	Abbigliamento
29	VAL DI CHIANA SENESE	29	VAL DI CHIANA SENESE	Minerali non metalliferi
30	AMIATA - VAL D'ORCIA	30	AMIATA - VAL D'ORCIA	Pelle - cuoio - calzature, prodotti per l'edilizia
31	AMIATA GROSSETANO	31	AMIATA GROSSETANO	Industrie alimentari

**AT\_Tab****Ambiti Turistici - L.R. n. 42 del 2000**

Codice regionale (COD_AT)	Nome ufficiale della ATO (NOME_AT)
AT01	VERSILIA
AT02	ARCIPELAGO TOSCANO
AT03	MONTECATINI VAL DI NIEVOLE
AT04	CHIANCIANO VAL DI CHIANA
AT05	FIRENZE
AT06	GROSSETO
AT07	LIVORNO
AT08	MASSA CARRARA
AT09	PISA
AT10	SIENA
AT11	AREZZO
AT12	ABETONE PISTOIA
AT13	LUCCA
AT14	PRATO
AT15	AMIATA

**ATOIDR\_Tab****Ambiti Territoriali Ottimali risorse idriche - L.R. n. 81 del 21.07.95**

Codice regionale (COD_ATOI)	Nome ufficiale della ATO (NOME_ATOI)
ATOI01	TOSCANA NORD
ATOI02	BASSO VALDARNO
ATOI03	MEDIO VALDARNO
ATOI04	ALTO VALDARNO
ATOI05	TOSCANA COSTA
ATOI06	OMBRONE

**ATORIF\_Tab****Ambiti Territoriali Ottimali rifiuti - L.R. n. 25 del 28.05.98**

Codice regionale (COD_ATOM)
ATOR01
ATOR02
ATOR03
ATOR04
ATOR04
ATOR06
ATOR07
ATOR08
ATOR09

**BACIDR\_Tab****Bacini idrografici - L.R. n. 91 del 11.12.1998**

Codice regionale (COD_BACIDR)	Nome ufficiale del Bacino (NOME_BACIDR)
01	ARNO
09	MAGRA
10	RENO
11	TEVERE
12	CONCHIA MARECCHIA
13	FIORA
14	PO
15	INTERREGIONALE NON CLASSIFICATO
A	TOSCANA NORD
A1	SERCHIO
B	TOSCANA COSTA
C	OMBRONE

**ATC\_Tab****Ambiti Territoriali di Caccia - D.C.R. 340 del 26.07.1995**

Codice regionale (CLAS_ATCRT)	Nome ufficiale del Comprensorio (NOME_ATCRT)
ATC01	CASENTINO
ATC02	VALTIBERINA
ATC03	AREA ARETINA
ATC04	FIRENZE NORD PRATO
ATC05	FIRENZE SUD
ATC06	GROSSETO NORD
ATC07	GROSSETO CENTRO
ATC08	GROSSETO SUD
ATC09	LIVORNO NORD
ATC10	LIVORNO ELBA
ATC11	LUCCA 1
ATC12	LUCCA 2
ATC13	MASSA
ATC14	PISA OCCIDENTALE
ATC15	PISA ORIENTALE
ATC16	PISTOIA
ATC17	SIENA 1
ATC18	SIENA 2
ATC19	SIENA 3

**DIFSUOLO\_Tab****Ambiti di difesa del suolo - L.R. 91 del 11.12.1998**

Codice regionale (COD_DIFSU)
AMB01
AMB02
AMB03
AMB04
AMB05
AMB06

**DISCOL\_Tab****Distretti scolastici - Reg.to Reg. n. 4 del 31.08.98**

Codice regionale (COD_DSCOL)	Nome ufficiale del Distretto (NOM_DSCOL)
DIST01	AULLA
DIST02	CARRARA
DIST03	VIAREGGIO
DIST04	CASTELNUOVO GARFAGNANA
DIST05	BARGA
DIST06	LUCCA
DIST07	PESCIA
DIST08	PISTOIA
DIST09	PRATO
DIST10	SESTO FIORENTINO
DIST11/14	FIRENZE DISTTRETTE 11 - 12 - 13 - 14
DIST15	BAGNO A RIPOLI
DIST16	FIESOLO
DIST17	SCANDICCI
DIST18	BORGO SAN LORENZO
DIST19	PISA
DIST20	LIVORNO
DIST21	CECINA
DIST22	VOLTERRA
DIST23	PONTEDERA
DIST24	SAN MINIATO
DIST25	EMPOLI
DIST26	POGGIBONSI
DIST27	FIGLINE VALDARNO
DIST28	SAN GIOVANNI VALDARNO
DIST29	BIBBIENA
DIST30	SAN SEPOLCRO
DIST31	AREZZO
DIST32	CORTONA
DIST33	PIOMBINO
DIST34	PORTOFERRAIO
DIST35	MASSA MARITTIMA
DIST36	GROSSETO
DIST37	ORBETELLO
DIST38	SIENA
DIST39	MONTEPULCIANO
DIST40	ARCIDOSSO

**ASL\_Tab****ASL e Zone Socio Sanitarie - L.R. n.22 del 08.03.2000**

Codice regionale (COD_ASL)	Nome ufficiale della ASL (NOME_ASL)	Nome ufficiale della Zona Socio Sanitaria (COD_ZSS)
ASL01	MASSA E CARRARA	LUNIGIANA APUANE
ASL02	LUCCA	VALLE DEL SERCHIO PIANA DI LUCCA
ASL03	PISTOIA	VAL DI NIEVOLE PISTOIESE
ASL04	PRATESE	PRATESE
ASL05	PISA	ALTA VAL DI CECINA VAL D'ERA PISANA
ASL06	LIVORNO	BASSA VAL DI CECINA VAL DI CORNIA ELBA LIVORNESE
ASL07	SIENA	ALTA VAL D'ELSA VAL DI CHIANA SENESE AMIATA SENESE SENESE
ASL08	AREZZO	CASENTINO VAL TIBERINA VALDARNO VAL DI CHIANA ARETINA ARETINA
ASL09	GROSSETO	COLLINE METALLIFERE COLLINE DELL'ALBEGNA AMIATA GROSSETANA GROSSETANA
ASL10	FIRENZE	FIRENZE FIORENTINA NORD-OVEST FIORENTINA SUD-EST MUGELLO
ASL11	EMPOLI	EMPOLESE VAL D'ELSA VALDARNO INFERIORE
ASL12	VIAREGGIO	VERSILIA

**COMPONIF\_Tab****Comprensori di bonifica - L.R. n.34 del 05.05.94**

Codice regionale (COD_CPONIF)	Nome ufficiale del comprensorio di bonifica (NOM_CPONIF)
01	LUNIGIANA
02	ENZA
03	MASSA E CARRARA
04	VALLE DEL SERCHIO
05	PANARO
06	ALTO RENO
07	VAL DI BISENZIO
08	IDICE
09	SANTERNO
10	LAMONE

11	VERSILIA
12	PIANURA LUCCHESE
13	PADULE DI BIENTINA
14	PADULE DI FUCECCHIO
15	OMBRONE PISTOIESE
16	PIANA DI FIRENZE
17	VAL DI SIEVE
18	ALTO MONTONE
19	PIANURA PISANA
20	VAL D'ERA
21	VAL D'ELSA
22	COLLINE DEL CHIANTI
23	VALDARNO
24	CASENTINO
25	VAL TIBERINA
26	ALTO MARECCHIA
27	ALTO FOGLIA
28	COLLINE LIVORNESI
29	VAL DI CECINA
30	DESTRA OMBRONE
31	VAL DI CHIANA ARETINA
32	VAL DI CHIANA SENESE
33	VAL DI CORNIA
34	ARCIPELAGO TOSCANO
35	PIANURA GROSSETANA
36	SINISTRA OMBRONE
37	VAL DI PAGLIA SUPERIORE
38	VALLE DELL'ASTRONE
39	VALLE DELL'ALBEGNA
40	COLLINE DEL FIORA
41	BASSA MAREMMA

**ALLEGATO B****Modifiche e integrazioni ai documenti:**

- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici, Allegato A al Decreto n. 7227 del 21.11.03
- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – 2, Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.03.05;
- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Le aree protette della Toscana, Allegato A al Decreto n. 3212 del 07.06.05;
- Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana, Allegato A al Decreto n. 5094 del 07.09.05.

- 1) Al documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici" Allegato A al Decreto n. 7227 del 21.11.03, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n.52 del 24.12.2003, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni:

al capitolo **VINCOLO IDROGEOLOGICO E VINCOLO BOSCHIVO**, sotto il titolo "Fonti normative", è aggiunto: "L.R. 39/2000 – Legge forestale della Toscana";

la tabella:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_IDR	Identificativo provinciale dell'elemento	IDP	Univoco	S

è sostituita dalla tabella:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_IDR	Identificativo provinciale dell'elemento	IDP	Univoco	S
TIPO_AREA	Distingue le aree soggette a vincolo idrogeologico, secondo la due leggi di riferimento, dalle aree in attesa di vincolo	A(1)	1 = area boscata soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000 2 = area non boscata soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923	

I capitoli "VINCOLO PAESAGGISTICO1", "VINCOLO ARCHEOLOGICO", "VINCOLO MONUMENTALE" sono integralmente sostituiti dai seguenti:

**VINCOLO PAESAGGISTICO1**

Tema VT\_PAE1\_A

Geometria: Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
BENE_ID	Identificativo regionale del bene	IDR	Codice identificativo regionale dell'elemento; composto di 10 caratteri, nella forma: 00000nnnn; dove nnnn: è un progressivo dell'oggetto entro il territorio regionale.	S
COD_SBA	Codice identificativo usato dalla Soprintendenza	A(10)		
DATA	Data del provvedimento di vincolo	A(8)	aaaammgg	
LEGGE	Legge in base alla quale è stato emesso il provvedimento di vincolo	A(9)	nnnn/aaaa	
NOMEFILE	Nome del file HTML, compresa estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory) e senza fare uso di spazi e lettere accentate. La pagina html deve presentare	A(20)	Univoco	

	tutte le immagini delle scansioni (in formato jpeg) originali dei decreti che concorrono a descrivere il perimetro del vincolo in oggetto.			
--	--	--	--	--

**Tema VT\_PAE1\_L**

Geometria: Linea/Multilinea

Entità vincolate rappresentate come elementi lineari.

Ha la stessa struttura di Tema VT\_PAE1A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo L.

**Tema VT\_PAE1\_P**

Geometria: Punto/Multipunto

Entità vincolate rappresentate come elementi puntiformi.

Ha la stessa struttura di Tema VT\_PAE1A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo P.

**VINCOLO ARCHEOLOGICO****Tema VT\_ARC\_A**

Geometria: Area/Multiarea

## Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
BENE_ID	Identificativo regionale del bene	IDR	Codice identificativo regionale dell'elemento; composto di 10 caratteri, nella forma: 000000nnnn; dove nnnn: è un progressivo dell'oggetto entro il territorio regionale.	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia a cui l'elemento appartiene	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_SBA	Codice identificativo usato dalla Soprintendenza	A(10)		
DATA	Data del provvedimento di vincolo	A(8)	aaaammgg	
LEGGE	Legge in base alla quale è stato emesso il provvedimento di vincolo	A(9)	nnnn/aaaa	
TIPO_VIN	Tipo di vincolo	A(3)	DIR = vincolo diretto IND = vincolo indiretto DEC = declaratoria	
NOMEFILE	Nome del file HTM, compresa estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory) e senza fare uso di spazi e lettere accentate, con le seguenti informazioni, non tutte necessariamente sempre presenti : 1. Denominazione sintetica del bene; 2. Descrizione estesa del bene; 3. Tipologia del bene, secondo un elenco tipologico aperto; 4. Legge/i con relativi articoli in base alla quale è stato emesso il provvedimento di vincolo; 5. Nome Comune; 6. Nome località; 7. Estremi catastali del vincolo: foglio, particella.	A(20)	Univoco	

**Tema VT\_ARC\_L**

Geometria: Linea/Multilinea

Entità vincolate rappresentate come elementi lineari.

Ha la stessa struttura di Tema VT\_ARC\_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo L.

**Tema VT\_ARC\_P**

Geometria: Punto/Multipunto

Entità vincolate rappresentate come elementi puntiformi.

Ha la stessa struttura di Tema VT\_ARC\_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo P.

**VINCOLO MONUMENTALE****Tema VT\_MON\_A**

Geometria: Area/Multiarea

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
BENE_ID	Identificativo regionale del bene	IDR	Codice identificativo regionale dell'elemento; composto di 10 caratteri, nella forma: 00000nnnn; dove nnnn: è un progressivo dell'oggetto entro il territorio regionale.	S
CODPROV	Codice ISTAT della Provincia a cui l'elemento appartiene	A(3)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Provincia ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CODCOM	Codice ISTAT del comune a cui l'elemento appartiene	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
COD_SBA	Codice identificativo usato dalla Soprintendenza	A(10)		
DATA	Data del provvedimento di vincolo più recente	A(8)	aaaammgg	
LEGGE	Legge in base alla quale è stato emesso il provvedimento di vincolo più recente	A(9)	nnnn/aaaa	
NOMEFILE	Nome del file HTM, compresa estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory) e senza fare uso di spazi e lettere accentate, con le seguenti informazioni, non tutte necessariamente sempre presenti: 1. Denominazione sintetica del bene; 2. Descrizione estesa del bene; 3. Tipologia del bene, secondo un elenco tipologico aperto; 4. Legge/i con relativi articoli di riferimento e data di emissione del/i provvedimento/i di vincolo; 5. Nome Comune; 6. Nome località; 7. Via/piazza e numero civico del bene; 8. Estremi catastali del bene: foglio, particella.	A(20)	Univoco	

**Tema VT\_MON\_L**

Geometria: Linea/Multilinea

Entità vincolate rappresentate come elementi lineari.

Ha la stessa struttura di Tema VT\_MON\_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo L.

**Tema VT\_MON\_P**

Geometria: Punto/Multipunto

Entità vincolate rappresentate come elementi puntiformi.

Ha la stessa struttura di Tema VT\_MON\_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che di tipo P.



## QUALIFICAZIONE DELLE COMPONENTI LINEARI DEGLI ARCHIVI TEMATICI AREALI, LINEARI E PUNTIFORMI

Per ciascun tema descritto in precedenza, sarà prodotto un file, con lo stesso nome, che ne descrive il contorno o limite geometrico. I contorni di ciascuna delle entità areali sono cioè acquisiti anche in forma lineare, con attributi sul tratto, così da poter disporre di contorni qualificati. Il contorno di ciascuna entità costituisce il perimetro dell'entità areale corrispondente, che viene costruito dalla loro elaborazione in struttura poligonale. Analogamente, le entità di tipo lineare sono composte da uno o più tratti qualificati come le entità di tipo puntiforme sono qualificate singolarmente secondo la struttura seguente.

Geometria:

Anello/Multianello; Linea/Multilinea; Punto Multipunto

Dettaglio degli attributi

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
CONGRUENZA	Definisce l'eventuale coincidenza geometrica del limite con elementi topografici presenti sulla CTR o la sua non coincidenza con essi	A(3)	Dominio: nnn coincidente con elemento topografico codificato (nnn=codice entità CTR) 999 coincidente con elemento topografico non codificato 000 non coincidente con elemento topografico	S
ORIGINE	Documenta la fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: CTR Carta Tecnica Regionale numerica CAT Mappa Catastale OFC Ortofotocarta 000 Fonte cartografica non documentabile	S
SCALA	Documenta la scala della fonte cartografica dei dati	A(3)	Dominio: 1k 1:1000 2k 1:2000 4k 1:4000 5k 1:5000 10k 1:10000 000 Scala cartografica non documentabile	S

2) Al documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici - 2" Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.03.05, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n. 16 del 20.04.2005, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni. Il capitolo "PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" è integralmente sostituito dal seguente:

### PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

#### Fonti normative

D.P.R. 142/04 – "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447"

L.R. 89/98 – "Norme in materia di inquinamento acustico" e successive modifiche.

D.C.R. 77/2000 – Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della L.R. 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico".

L. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

D.M. 31/10/97 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale"

D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"

D.P.C.M. 05/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"

D.P.R. 459/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

## Modello logico

In questo capitolo sono descritte le strutture adottate per la memorizzazione delle informazioni relative al Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

L'elaborato finale del Piano di classificazione è rappresentato da una cartografia che suddivide il territorio comunale nelle diverse classi acustiche e da una relazione tecnica di accompagnamento.

Il Piano è descritto dall'insieme dei seguenti temi:

- **Zonizzazione acustica** (areale)
- **Aree di qualità** (areale)
- **Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo** (areali)

e da elaborati integrativi già previsti da normative specifiche di settore:

- **Fasce di pertinenza stradale** (areale)
- **Fasce di pertinenza ferroviaria** (areali)
- **Zonizzazione in prossimità di aeroporti** (areali)

Ciascuno di questi temi è riferito al territorio comunale e presenta le caratteristiche di seguito descritte.

## Zonizzazione acustica

Il tema della di Zonizzazione acustica è costituito da un insieme continuo di entità areali che interessano tutto il territorio comunale ripartendolo in un massimo di sei classi acustiche. Ciascuna entità racchiude la porzione di territorio appartenente ad una determinata classe acustica.

Ad eccezione delle aree di competenza militare che non sono classificabili, l'insieme delle zone di classificazione acustica copre completamente il territorio comunale, senza alcuna sovrapposizione tra aree adiacenti.

Nella individuazione delle entità della Zonizzazione acustica, devono essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- due entità adiacenti non possono appartenere alla stessa classe di zonizzazione, mentre ciò è consentito per entità non adiacenti;
- non sono ammesse intersezioni o sovrapposizioni tra entità appartenenti a questo stesso tematismo;
- deve essere garantita la condivisione del perimetro in corrispondenza di entità adiacenti;
- deve essere concordata tra comuni limitrofi la congruenza geometrica e tipologica delle entità.

## Aree di qualità

Il Piano può individuare, all'interno delle zone di Classe I del precedente tema Zonizzazione acustica, delle "Aree di qualità" - ai sensi dalla L. 447/1995 - per le quali possono essere individuati "valori di attenzione" uguali o inferiori ai "valori di qualità" previsti per la classe I dal D.P.C.M. 14/11/ 97.

Nella individuazione delle entità delle Aree di qualità, dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- sono interamente contenute nelle Zone di Classe I, senza necessariamente ripartirle compiutamente;
- se applicabile, deve essere garantita la congruenza del perimetro con l'entità che lo contiene.
- non si sovrappongono e non si intersecano tra loro;

## Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

Il presente tema individua le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile o all'aperto, la cui localizzazione è parte integrante del Piano di Classificazione Acustica.

Tali aree non potranno essere, in ogni caso, individuate all'interno delle classi I e II ed in prossimità di ospedali e case di cura.

Nella individuazione delle entità delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto, dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- le entità possono sovrapporsi ed intersecarsi con quelle di qualsiasi altro tematismo;
- non possono sovrapporsi a quelle del tematismo Zonizzazione acustica di classe I e II.

## Classificazione in presenza di viabilità stradale e ferroviaria

Il rumore stradale e ferroviario è oggetto di specifici regolamenti di settore.

Il Regolamento emanato in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario prevede fasce fiancheggianti le infrastrutture, dette "fasce di pertinenza", di ampiezza di 250 m.

"Il Regolamento inerente il traffico stradale ha, relativamente ad autostrade e strade di grande comunicazione, la stessa impostazione di quello riguardante il traffico ferroviario" (D.C.R. 77/2000, Parte I, punto 5, comma 2).

Per tali fasce di pertinenza sono stabiliti valori limite di immissione, riferiti alla sola rumorosità prodotta dal traffico sull'infrastruttura medesima. Questo genera un doppio regime di limiti validi ciascuno separatamente: quelli derivanti dalla classificazione acustica e quello dei limiti propri delle fasce.

### Fasce di pertinenza stradale

Si tratta delle fasce di pertinenza stradale così come definite dall'Allegato 1 previsto dall'articolo 3, comma 1 del D.P.R. 142/2004.

Nella individuazione delle entità delle fasce di pertinenza stradale dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi e sovrapporsi a qualsiasi altra entità appartenente a temi diversi del Piano;
- fasce di strade diverse possono sovrapporsi in presenza di intersezioni a raso, di tracciati vicini, di ponti e sovrappassi;
- l'area stradale, quando rappresentata, non fa parte della fascia di pertinenza e l'ampiezza della fascia è calcolata dal bordo stradale.

### Fasce di pertinenza ferroviaria

Il tema delle fasce di pertinenza ferroviaria si ottiene come buffer della linea continua di mezzera del binario ferroviario, ovvero come buffer calcolato dalla linea più esterna quando l'area ferroviaria contiene un fascio di due o più di binari.

Nella individuazione delle entità delle fasce di pertinenza ferroviaria dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi e sovrapporsi a qualsiasi altra entità appartenente a temi diversi del Piano;
- possono essere ripartite, a seconda dell'infrastruttura, in due elementi geometrici adiacenti, rispettivamente di 100 m (fascia A) e 150 m (fascia B) di ampiezza;
- l'elemento di fascia A deve essere contiguo e interno a quello di fascia B;
- due elementi, rispettivamente di fascia A e di fascia B, non possono sovrapporsi fra loro.

### Zonizzazione in prossimità di aeroporti

Le aree in prossimità degli aeroporti sono suddivise in zone A, B, C, a seconda dell'impatto acustico prodotto dall'attività aeroportuale; tali zone sono soggette a particolari vincoli urbanistici e a particolari limiti sonori misurati secondo l'indice e le modalità specificatamente indicate dal D.M. del 31/10/1997.

All'interno di tali zone si applicherà, limitatamente alle sorgenti diverse dal rumore degli aeromobili, anche la zonizzazione acustica comunale, che terrà conto, quindi, anche della pressione antropica generata dalla presenza dell'infrastruttura (attività umane, esercizi commerciali, ecc.). All'esterno delle zone A, B e C, il rumore prodotto dall'attività aeroportuale concorre, come altre sorgenti, alla determinazione del livello complessivo di rumore ambientale, da confrontare con i limiti del PCCA.

Nella individuazione delle entità della zonizzazione in prossimità di aeroporti dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- se adiacenti non possono appartenere alla stessa classe;
- non sono ammesse intersezioni o sovrapposizioni tra entità del tema;
- possono intersecarsi e sovrapporsi a quelle di altri temi;
- deve essere garantita l'unicità del perimetro in corrispondenza entità adiacenti.

### Dettaglio dei temi

#### Tema PCCA\_ZON

È l'archivio tematico, areale, che descrive la zonizzazione acustica del territorio comunale

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_ZON	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S

CLAS_ZON	Classe di zonizzazione	N(1)	Dominio: 0 = Non classificato 1 = Classe I 2 = Classe II 3 = Classe III 4 = Classe IV 5 = Classe V 6 = Classe VI	S
ID_ZON	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_ZON	A(14)		S

**Tema PCCA\_QUA**

È l'archivio tematico, areale, che descrive le aree di qualità all'interno delle Zone di Classe I della zonizzazione acustica

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_QUA	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_QUA	Sigla di riconoscimento delle aree di qualità utilizzata dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali.  Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: QUA_Annn; dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.	A(8)		S
ID_QUA	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_QUA	A(14)		S
CLAS_ZON	Classe di zonizzazione acustica dell'area di qualità. L'area eredita la classe di zonizzazione dal PCCA	N(1)	Dominio: 1 = Classe I	S

**Tema PCCA\_SPT**

È l'archivio tematico, areale, che descrive le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_SPT	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_SPT	Sigla di riconoscimento delle aree destinate a spettacoli temporanei dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali  Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: SPT_Annn; dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002	A(8)		S

	ecc.			
ID_SPT	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_SPT	A(14)		S
CLAS_ZON	Classe di zonizzazione acustica dell'area destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto. L'area eredita la classe di zonizzazione dal PCCA	N(1)	Dominio: 0 = Non classificato 3 = Classe III 4 = Classe IV 5 = Classe V 6 = Classe VI	S

### Tema PCCA\_FPS

È l'archivio tematico, areale, che descrive le fasce di pertinenza stradale

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	O b.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_FPS	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
STATO	Stato di realizzazione della strada	A(1)	1 = Strade di nuova realizzazione 2 = Strade esistenti e assimilabili	
TIPO_STR	Tipo di strada secondo la classificazione del Codice della strada	A(1)	Dominio: A = Autostrade; B = Strade extraurbane principali; C = Strade extraurbane secondarie; D = Strade urbane di scorrimento; E = Strade urbane di quartiere; F = Strade locali.	
SUB_STR	Sottotipi di strada a fini acustici	A(1)	Dominio: Extraurbane secondarie se "STATO"=1: C1; C2. Extraurbane secondarie se "STATO"= 2: Ca ; Cb. Urbane di scorrimento se "STATO"= 2: Da; Db.	
CLAS_FPS	Sigla identificativa del tipo di fascia di pertinenza stradale.  L'ampiezza della fascia dipende dal tipo di strada ed eventualmente dal sottotipo, nonché dallo stato di realizzazione della strada stessa. L'Allegato 1 del DPR 142/04 distingue due fasce di ampiezza, A e B, per alcune tipologie di strade fra quelle esistenti o assimilabili. Ai fini della presente specifica le varie classi di ampiezza sono sempre codificate con il valore "A", eccetto i casi in cui l'Allegato 1 del DPR 142/04 prevede espressamente la classificazione "B"	A(1)	Dominio: A = le fasce diverse da "B" previste dal DPR 142/04 All.1 Tab. 1 e Tab. 2  B = le fasce classificate "B" dal DPR 142/04 All.1 Tab. 2	
TIPO_FPS	Tipologia della sede dell'infrastruttura a	A(2)	Dominio:	S

	cui si riferisce la fascia di rispetto		GA = Galleria RA = Rampa o svincolo PO = Ponte o viadotto SE = Sede	
NOME_STR	Denominazione della strada	A(254)		
ID_FPS	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_FPS	A(14)		S

**Tema PCCA\_FPF**

È l'archivio tematico, areale, che descrive le fasce di pertinenza ferroviarie

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_FPF	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
STATO	Stato di realizzazione dell'infrastruttura	A(1)	1 = Infrastrutture esistenti, loro varianti e infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti; 2 = Infrastruttura di nuova realizzazione.	S
CLAS_FPF	Sigla identificativa del tipo di fascia di pertinenza ferroviaria.	A(1)	Dominio: se STATO = 1 A = Fascia 100 mt. B = Fascia 150 mt.  se STATO = 2 e velocità di progetto dell'infrastruttura non superiore a 200 km/h: A = Fascia 100 mt. B = Fascia 150 mt.  se STATO = 2 e velocità di progetto dell'infrastruttura superiore a 200 km/h: C = Fascia 250 m	S
TIPO_FPF	Tipologia della sede dell'infrastruttura a cui si riferisce la fascia di rispetto	A(2)	Dominio: GA = Galleria ST = Stazione o scalo SN = Snodo LF = Linea ferroviaria	S
NOME_FER	Denominazione della ferrovia	A(254)		
ID_FPF	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_FPF	A(14)		S

**Tema PCCA\_AER**

È l'archivio tematico, areale, che descrive le zone aeroportuali

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_AER	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i	A(6)	Dominio:	S

	primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)		L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	
CLAS_AER	Sigla identificativa del tipo di zona	A(1)	Dominio: A = Zona A B = Zona B C = Zona C	S
NOME_AER	Denominazione dell'aeroporto	A(254)		
ID_AER	Codice identificativo regionale della zona classificata. E' ottenuto per concatenazione dei campi CODCOM e CLAS_AER	A(14)		S

### Normativa di Piano

Per ogni articolo della Normativa è richiesto un file in formato RTF (Rich Text Format). Il nome del file, con estensione .RTF, deve corrispondere alla sigla dell'articolo a cui si riferisce (esempio: A3.rtf, B1.2.rtf, ecc.) e comunque essere univoco a livello comunale. I file che descrivono le varie norme devono essere censiti in una apposita tabella (vedi tabella PCCA\_NORME). Deve essere poi prodotta una tabella associativa (vedi tabella PCCA\_NORME\_FEAT) fra il codice dell'elemento tematico e la sigla dello o degli articoli della Normativa che lo interessano, in modo tale che ad un elemento tematico siano associati uno o più articoli della Normativa e ad ogni articolo si associ uno o più elementi tematici.

### Tabella PCCA\_NORME

Questa tabella rappresenta l'anagrafica degli articoli del Piano Comunale di Classificazione Acustica; contiene pertanto un record per ogni singola norma da associare a uno o più elementi geografici del Piano

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_NORMA	Codice identificativo associato alla norma	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
NOMEFILE	Nome del file RTF in cui è descritta la norma compresa estensione, ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory)	A(20)	Univoco	S

### Tabella PCCA\_NORME\_FEAT

Tabella di correlazione tra elementi geografici (feature) e articoli di norma

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPOGEO	Sigla del tipo di elemento territoriale a cui il dato si riferisce	A(8)	Dominio: ZON            Zonizzazione acustica QUA            Area di qualità SPT            Area per spettacoli temporanei FPS            Fascia di pertinenza stradale FPF            Fascia di pertinenza ferroviaria AER            Zona in prossimità aeroporti	
ID_FEAT	Codice identificativo regionale dell'elemento a cui si riferiscono i dati alfanumerici del record	A(14)	Dominio: "Codice regionale" associato a un elemento del tipo indicato da TIPOGEO secondo la seguente corrispondenza:  <i>TIPOGEO</i> <i>nome campo</i> ZON                ID_ZON	

			QUA SPT FPS FPF AER	ID_QUA ID_SPT ID_FPS ID_FPF ID_AER	
ID_NORMA	Codice della Norma associata all'elemento di riferimento	IDC	Dominio: Valori del campo ID_NORMA della tabella NORME		S

**3) Al documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – 2" Allegato A al Decreto n. 1654 del 24.03.05, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n.16 del 20.04.2005, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni. Il capitolo "PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO" è integralmente sostituito dal seguente:**

## **PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO**

### **Fonti normative**

L.R. 89/98 – "Norme in materia di inquinamento acustico"

D.C.R. 77/2000 – "Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della L.R. 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico"

Il Piano Comunale di Risanamento Acustico (PCRA) è costituito da un insieme di provvedimenti per la progressiva riduzione dei livelli di rumore sul territorio, partendo dall'individuazione di valori di attenzione, tramite l'analisi delle sorgenti di rumore principali, per poi conseguire valori di qualità, tramite l'individuazione degli interventi necessari al risanamento.

Sorgenti di rumore e interventi di risanamento sono descritti ed ubicati.

La presenza diffusa di rumore in aree urbanizzate è causata principalmente dal traffico stradale e delle altre infrastrutture di trasporto e dalle attività produttive.

Le linee guida regionali prevedono che la fase conoscitiva, finalizzata alla formazione del piano di risanamento acustico comunale, descriva dettagliatamente le fonti di rumore e la loro ubicazione sul territorio. Inoltre, ai fini della sua formazione, il Piano dovrà obbligatoriamente contenere, fra l'altro, la descrizione degli interventi e la loro ubicazione territoriale.

Si dovranno pertanto produrre dei tematismi, areali, lineari, puntiformi, che rappresentino le fonti di rumore e gli interventi di risanamento.

### **Modello logico**

In questo capitolo sono descritte le strutture adottate per la memorizzazione delle informazioni relative al Piano comunale di risanamento acustico (PCRA).

Il Piano viene descritto dall'insieme dei seguenti temi:

- **Aree critiche** (areale)
- **Fonti di rumore** (areale, lineare)
- **Interventi di risanamento** (areale, lineare, puntiforme)
- **Recettori** (areale)
- **Misure fonometriche** (puntiforme)

Ciascuno di questi temi è riferito al territorio comunale e presenta le caratteristiche di seguito descritte.

### **Aree critiche**

Ciascuna area critica è definita come la zona interessata dall'intervento di risanamento. Indipendentemente dalla zona interessata (edificio, tratto di arteria stradale o ferroviaria, area industriale) l'area critica è definita dalla perimetrazione dell'area interessata (rettangolo<sup>1</sup>). L'area critica è l'entità geografica che consente il

<sup>1</sup> E' consentito, ove sia da preferire, utilizzare una perimetrazione poligonale (esempio: buffer stradale).



collegamento dei rimanenti archivi (relazione 1:N), ed è definita una relazione topologica di inclusione tra l'entità geometrica area critica e le altre entità geometriche Interventi e recettori).

Nella individuazione delle entità del tema dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- Possono intersecarsi o sovrapporsi fra loro e con quelle di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

### Fonti di rumore

Le fonti di rumore possono avere geometria lineare (strade, ferrovie) o areale (area industriale o aeroportuale). In presenza di biforcazioni della sede stradale, il tratto che identifica la fonte di rumore viene preso tra una biforcazione e la successiva; in alternativa, viene utilizzato il tratto di lunghezza minore presente sulla CTR più prossima all'area oggetto dell'intervento<sup>2</sup>.

Nella individuazione delle entità del tema dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi o sovrapporsi fra loro e con quelle di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

### Interventi di risanamento

Gli interventi di risanamento possono avere geometria lineare (barriere, passaggi pedonali, inversione viabilità), areale (interventi sul recettore, aiuole alberate), puntiforme (cartellonistica).

Nella individuazione delle entità del tema dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi o sovrapporsi fra loro e con quelle di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

### Recettori

I recettori hanno geometria areale. Nella individuazione delle entità del tema dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono intersecarsi o sovrapporsi fra loro e con quelle di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

### Misure fonometriche

I rilievi fonometrici sui quali è stato elaborato il piano di risanamento hanno geometria puntiforme.

Nella individuazione delle entità del tema Interventi di risanamento dovranno essere rispettati i seguenti vincoli geometrici:

- possono sovrapporsi con le entità di altri temi del Piano comunale di risanamento acustico, nonché con quelle degli altri temi del Piano comunale di classificazione acustica.

### Dettaglio dei temi

#### Tema PCRA\_ACR\_A

È l'archivio tematico che descrive le aree critiche

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_ACR	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_ACR	Sigla di riconoscimento dell'area critica. Il campo viene valorizzato utilizzando una codifica alfanumerica di tipo: ACR_Annn; dove: nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.	A(8)		S
ID_ACR	Codice identificativo regionale. E' ottenuto per concatenazione dei campi: CODCOM e CLAS_ACR	A(14)		S

<sup>2</sup>) Una caratterizzazione esatta della sorgente è possibile solamente a seguito di modellazione acustica, ed esula dagli scopi dell'archivio dei PCRA.

DESC_ACR	Descrizione generica dell'area critica	A(254)		
----------	--	--------	--	--

**Tema PCRA\_FRU\_A**

È l'archivio tematico che descrive le fonti di rumore rappresentabili come aree

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_FRU	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_FRU	Sigla di riconoscimento della fonte utilizzata dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali  Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: FRU_Annn, dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.	A(8)		S
ID_FRU	Codice identificativo regionale. E' ottenuto per concatenazione dei campi: CODCOM e CLAS_FRU	A(14)		S
ID_ACR	Identificativo dell'Area critica a cui la Fonte di rumore è associata	A(14)		S
TIPO_FRU	Tipologia della fonte di rumore	A(40)	Dominio: 01 = Strada 02 = Ferrovia 03 = Aeroporto 04 = Complesso Industriale 05 = Attività ludico-ricreativa 09 = Altro	S
TIP_GST	Competenza gestionale della fonte di rumore	A(4)	Dominio: 0100 = stato 0200 = regione 0300 = provincia 0400 = comune 0500 = privato 0900 = altro	S
DESC_FRU	Descrizione della fonte di rumore	A(254)		
TOPONIMO	Toponimo della sorgente (es: nome della strada, tratta ferroviaria, aeroporto o area industriale)	A(80)		

**Tema PCRA\_FRU\_L**

È l'archivio tematico che descrive le fonti di rumore rappresentabili come linee. Ha la stessa struttura di PCRA\_FRU\_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che è di tipo G(L) e per la codifica alfanumerica del campo CLAS\_FRU che, nel caso il campo non sia stato valorizzato, è di tipo: FRU\_Lnnn.

**Tema PCRA\_IRI\_A**

È l'archivio tematico che descrive gli interventi di risanamento rappresentabili come aree

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_IRI	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la	S

		Toscana		
CLAS_IRI	Sigla di riconoscimento dell'Intervento utilizzata dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali  Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: IRI_Annn, dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.	A(8)		S
ID_IRI	Codice identificativo regionale. E' ottenuto per concatenazione dei campi: CODCOM e CLAS_IRI	A(14)		S
ID_ACR	Identificativo dell'area critica a cui l'Intervento di risanamento è associato	A(14)		S
CAT_IRI	Categoria generale dell'intervento di risanamento	A(14)	Dominio: Sorgente Mezzo Recettore	
TIPO_IRI	Categoria dell'intervento di risanamento (dettaglio)	A(2)	Dominio: 1 = asfalto fonoassorbente 2 = attraversamento pedonale 3 = inversione viabilità 4 = rotatoria 5 = dissuasori di velocità 6 = restringimenti di carreggiata 7 = limitazione del traffico 8 = cartellonistica 9 = aiuola alberata 10 = infissi fonoassorbenti 11 = pannello fonoassorbente 12 = controsoffitto 13 = intonaco 14 = barriera fonoassorbente 15 = molatura acustica rotaie 16 = smorzatori rotaie 99 = altro	
DESC_IRI	Note aggiuntive sull'Intervento	A(254)		

**Tema PCRA\_IRI\_L**

È l'archivio tematico che descrive gli interventi di risanamento rappresentabili come linee. Ha la stessa struttura di PCRA\_IRI\_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che è di tipo G(L) e per la codifica alfanumerica del campo CLAS\_IRI che, nel caso il campo non sia stato valorizzato, è di tipo: IRI\_Lnnn.

**Tema PCRA\_IRI\_P**

È l'archivio tematico che descrive gli interventi di risanamento rappresentabili come punti. Ha la stessa struttura di PCRA\_IRI\_A tranne che per l'attributo GEOMETRIA che è di tipo G(P) e per la codifica alfanumerica del campo CLAS\_IRI che, nel caso il campo non sia stato valorizzato, è di tipo: IRI\_Pnnn.

**Tema PCRA\_RCR\_A**

È l'archivio tematico che descrive i recettori

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(A)		S
COD_RCR	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
CLAS_RCR	Sigla di riconoscimento del recettore utilizzata dal Comune sulle tavole di Piano e nei documenti testuali	A(8)		S

	Nei casi in cui il campo non sia stato valorizzato, si utilizzerà una codifica alfanumerica di tipo: RCR_Annn, dove nnn è un progressivo di tipo 001, 002 ecc.			
ID_RCR	Codice identificativo regionale. E' ottenuto per concatenazione dei campi: CODCOM e CLAS_RCR	A(14)		S
ID_ACR	Identificativo dell'area critica a cui il recettore è associato	A(14)		S
CLAS_ZON	Classe di zonizzazione acustica del recettore. Il recettore eredita la classe di zonizzazione dal PCCA	N(1)	Dominio: 0 = Non classificato 1 = Classe I 2 = Classe II 3 = Classe III 4 = Classe IV 5 = Classe V 6 = Classe VI	
TIPO_RCR	Tipologia del recettore	A(1)	Dominio: 1 = Edifici scolastici; 2 = Edifici ospedalieri, case di cura, case di riposo; 3 = Edifici residenziali 9 = Altro	
DENOM	Denominazione del recettore	A(80)		
LOCALITA'	Denominazione della località in cui si trova il recettore	A(40)	Dominio: Toponimo CTR 10K più vicino	
COD_DUG	Identifica la tipologia di toponimo stradale	A(25)	Dominio: Borgo Chiasso Corso Erta Largo Località Lungarno Piazza Piazzale Piazzetta Ponte Rampa S.V. Senza Via Viadotto Viale Violetto Vicolo Viottolo Viuzzo Volta Il presente dominio tipologico va considerato aperto per garantire integrazioni successive	
DEN_UFF	Denominazione ufficiale del toponimo nello Stradario comunale a cui è sottratto il DUG relativo	A(100)		
NUM_CIV	Numero del civico	N(5)		
ESP_CIV	Esponente del civico	A(5)		

**Tema PCRA\_MIS\_P**

È l'archivio tematico che descrive i rilievi fonometrici rappresentabili come punti

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
GEOMETRIA		G(P)		S
COD_MIS	Codice identificativo elemento geografico	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
ID_ACR	Identificativo dell'area critica a cui la misura fonometrica è associata	A(14)		S
ID_FRU	Codice identificativo della fonte di rumore, utilizzata come riferimento per il popolamento dei campi LEQ_LIM_D e LEQ_LIM_N, ove non sia stata utilizzata la classe definita nel PCCA	A(14)	- ID_FRU; - Valore nullo se il limite definito deriva dal PCCA	S
COORD_EST	Coordinata EST Gauss-Boaga fuso OVEST del punto di misura	N(11,2)	Dominio: Regione Toscana	
COORD_NORD	Coordinata NORD Gauss-Boaga fuso OVEST del punto di misura	N(11,2)	Dominio: Regione Toscana	
QUOTA	Quota sul livello del mare del punto di misura	N(9,2)		
ALTEZZA	Quota rispetto al suolo dello strumento di misura	N(8)		
LOCALITA'	Denominazione della località in cui si trova il recettore	A(40)	Dominio: Toponimo CTR 10K più vicino	
COD_DUG	Identifica la tipologia di toponimo stradale	A(25)	Dominio: Borgo Chiasso Corso Erta Largo Località Lungarno Piazza Piazzale Piazzetta Ponte Rampa S.V. Senza Via Viadotto Viale Violetto Vicolo Viottolo Viuzzo Volta Il presente dominio tipologico va considerato aperto per garantire integrazioni successive	
DEN_UFF	Denominazione ufficiale del toponimo nello Stradario comunale a cui è sottratto il DUG relativo	A(100)		
NUM_CIV	Numero del civico	N(5)		
ESP_CIV	Esponente del civico	A(5)		
LEQ_ANTE_D	Livello medio di rumore equivalente diurno in dB (misura ante operam)	N(6,1)		

LEQ_ANTE_N	Livello medio di rumore equivalente notturno in dB (misura ante operam)	N(6,1)		
LEQ_LIM_D	Valore del limite diurno di immissione della zona, in riferimento alla classe acustica individuata dal PCCA o a quanto previsto dalla normativa per la fonte di rumore utilizzata come riferimento per il popolamento del campo	N(6)	Valore di riferimento per la classe acustica individuata dal PCCA	
LEQ_LIM_N	Valore del limite notturno di immissione della zona, in riferimento alla classe acustica individuata dal PCCA o a quanto previsto dalla normativa per la fonte di rumore utilizzata come riferimento per il popolamento del campo	N(6)	Valore di riferimento per la classe acustica individuata dal PCCA	
LEQ_LIM_O	Descrizione (origine dati) del riferimento utilizzato per il popolamento dei campi			
SUP_D	Entità del superamento del limite diurno	N(6,1)		
SUP_N	Entità del superamento del limite notturno	N(6,1)		
DATA_INI	Data e ora di inizio della rilevazione fonometrica	A(14)	aaaammgghhmm	
DATA_FIN	Data e ora della fine della rilevazione fonometrica	A(14)	aaaammgghhmm	
NOTE	Note aggiuntive	A(254)		

### Normativa di Piano

Per ogni articolo della Normativa viene richiesto un file in formato RTF (Rich Text Format). Il nome del file, con estensione .RTF, deve corrispondere alla sigla dell'articolo a cui si riferisce (esempio: A3.rtf, B1.2.rtf, ecc.) e comunque essere univoco a livello comunale. I file che descrivono le varie norme devono essere censiti in una apposita tabella (vedi tabella PCRA\_NORME). Deve essere poi prodotta una tabella associativa (vedi tabella PCRA\_NORME\_FEAT) fra il codice dell'elemento tematico e la sigla dello o degli articoli della Normativa che lo interessano, in modo tale che ad un elemento tematico vengano associati uno o più articoli della Normativa e ad ogni articolo si associ uno o più elementi tematici.

### Tabella PCRA\_NORME

Questa tabella rappresenta l'anagrafica delle norme previste dal Piano Comunale di Risanamento Acustico; contiene pertanto un record per ogni singolo articolo da associare a uno o più elementi geografici del Piano

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ID_NORMA	Codice identificativo associato alla norma	IDC	Univoco	S
CODCOM	Codice ISTAT del Comune (compresi i primi 3 caratteri che indicano il Codice Provincia)	A(6)	Dominio: L'insieme dei valori di codice di Comune ammessi dall'ISTAT per la Toscana	S
NOMEFILE	Nome del file RTF in cui è descritta la norma, compreso estensione ma senza alcun riferimento al path (nome disco, directory)	A(20)	Univoco	S

### Tabella PCRA\_NORME\_FEAT

Tabella di correlazione tra elementi geografici e articoli di norma

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
TIPOGEO	Sigla del tipo di elemento territoriale a cui il dato si riferisce	A(8)	Dominio: ACR_A Area critica rappresentato con un'area IRI_A Intervento di risanamento rappresentato con un'area	

			IRI_L Intervento di risanamento rappresentato con una linea IRI_P Intervento di risanamento rappresentato con un punto FRU_A Fonte di rumore rappresentata con un'area FRU_L Fonte di rumore rappresentata con una linea RCR_A Recettore critico rappresentato con un'area	
ID_FEAT	Codice identificativo regionale dell'elemento a cui si riferiscono i dati alfanumerici del record	A(14)	Dominio: "Codice regionale" associato a un elemento del tipo indicato da TIPOGEO secondo la seguente corrispondenza: <i>TIPOGEO</i> <i>nome campo</i> ACR_A          ID_ACR IRI_A          ID_IRI IRI_L          ID_IRI IRI_P          ID_IRI FRU_A          ID_FRU FRU_L          ID_FRU RCR_A          ID_RCR	
ID_NORMA	Codice della Norma associata all'elemento di riferimento	IDC	Dominio: Valori del campo ID_NORMA della tabella NORME	S

**4) Al documento "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Le aree protette della Toscana" Allegato A al Decreto n. 3212 del 07.06.05, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n.27 del 06.07.2005, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni al capitolo SITI DI IMPORTANZA REGIONALE – SIR:**

**nella tabella Tema AP\_SIR la riga:**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_SIR	Codice regionale del SIR. Vedi tabella allegata SIR_Tab	A(3)	Dominio: I valori elencati nella tabella SIR_tab	S

**è sostituita dalla riga:**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
COD_SIR	Codice regionale del SIR.	A(4)	Dominio: I valori elencati nella tabella SIR_tab	S

**alla tabella Tema AP\_SIR è aggiunta la riga:**

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
ZONA	Specificazione del tipo di zona	A(6)	Dominio: <b>ZT:</b> zona a terra <b>ZM:</b> zona a mare	

alla tabella SIR\_Tab sono aggiunte le seguenti righe:

CODICE	NAT2000	NOME
A048	IT5160015	ISOLA DI GORGONA - AREA TERRESTRE E MARINA
A059	IT5160016	ISOLA DI PIANOSA - AREA TERRESTRE E MARINA
A060	IT5160017	ISOLA DI MONTECRISTO - AREA TERRESTRE E MARINA
A124	IT51A0037	ISOLA DI GIANNUTRI - AREA TERRESTRE E MARINA
137	IT5130008	ALTA VALLE DL TORRENTE PESCIA

nella tabella SIR\_Tab la riga:

53	IT5160007	ISOLA DI CAPRAIA
----	-----------	------------------

è sostituito dalla riga:

53	IT5160007	ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA
----	-----------	--

5) Al documento “Specifiche tecniche per l’acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici – Gli ambiti amministrativi della Toscana”, Allegato A al Decreto n. 5094 del 07.09.05, pubblicato sul B.U.R.T. Parte Seconda n. 42 del 19.10.2005, sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni.

Alla tabella dell’archivio “LIMITE AMMINISTRATIVO COMUNALE” e a quelle omologhe degli archivi da questo derivati sono aggiunte le righe:

Nome	Descrizione	Tipo	Congruenza	Ob.
DATA	Documenta la data dell’ATTO di approvazione del limite amministrativo e di sue eventuali variazioni successive	A(8)	aaaammgg	S
ATTO	Documenta gli estremi dell’Atto amministrativo di approvazione e delle eventuali successive modifiche nella forma AA/nnnn/aa, dove: AA = tipo di Atto; nnnn = numero dell’Atto; aa = anno di approvazione dell’Atto	A(10)	Dominio: DD Decreto dirigenziale LR Legge Regionale (es. il valore = DD/5093/05, documenta l’approvazione della prima versione dell’archivio tramite Decreto Dirigenziale n. 5093 del 2005	S



**Tabella 1**

CAT_VIN	DEN_ZON	CLA_ZON	NOM_ZON	NOM_SZO
DOP	DO	DOCG	Brunello di Montalcino	
DOP	DO	DOCG	Carmignano	
DOP	DO	DOCG	Chianti	Dominio per NOM_ZON=Chianti: - Chianti Classico - Chianti Colli Aretini - Chianti Colli Fiorentini - Chianti Colline Pisane - Chianti Colli Senesi - Chianti Montalbano - Chianti Rufina - Chianti Montespertoli
DOP	DO	DOCG	Chianti Classico	
DOP	DO	DOCG	Morellino di Scansano	
DOP	DO	DOCG	Vernaccia di San Gimignano	
DOP	DO	DOCG	Vino Nobile di Montepulciano	
DOP	DO	DOCG	Terre di Casole	
DOP	DO	DOC	Ansonica Costa dell'Argentario	
DOP	DO	DOC	Barco Reale di Carmignano	
DOP	DO	DOC	Bianco della Valdinievole	
DOP	DO	DOC	Bianco dell'Empolese	
DOP	DO	DOC	Bianco di Pitigliano	
DOP	DO	DOC	Bianco Pisano di San Torpè	
DOP	DO	DOC	Bolgheri	Dominio per NOM_ZON=Bolgheri: - Bolgheri Sassicaia
DOP	DO	DOC	Candia dei Colli Apuani	
DOP	DO	DOC	Capalbio	
DOP	DO	DOC	Colli dell'Etruria Centrale	
DOP	DO	DOC	Colli di Luni	
DOP	DO	DOC	Colline Lucchesi	
DOP	DO	DOC	Cortona	
DOP	DO	DOC	Elba	
DOP	DO	DOC	Montecarlo	
DOP	DO	DOC	Montecucco	
DOP	DO	DOC	Monteregio di Massa Marittima	
DOP	DO	DOC	Montescudaio	
DOP	DO	DOC	Moscadello di Montalcino	

DOP	DO	DOC	Orcia	
DOP	DO	DOC	Parrina	
DOP	DO	DOC	Pietraviva	
DOP	DO	DOC	Pomino	
DOP	DO	DOC	Rosso di Montalcino	
DOP	DO	DOC	Rosso di Montepulciano	
DOP	DO	DOC	San Gimignano	
DOP	DO	DOC	Sant'Antimo	
DOP	DO	DOC	Sovana	
DOP	DO	DOC	Terratico di Bibbona	
DOP	DO	DOC	Terre di Casole	
DOP	DO	DOC	Val d'Arbia	
DOP	DO	DOC	Valdichiana	
DOP	DO	DOC	Val di Cornia	Dominio per NOM_ZON=Val di Cornia: - Val di Cornia Suvereto
DOP	DO	DOC	Vin Santo del Chianti	
DOP	DO	DOC	Vin Santo del Chianti Classico	
DOP	DO	DOC	Vin Santo di Montepulciano	
IGP	IGT	IGT	Alta Valle della Greve	
IGP	IGT	IGT	Colli della Toscana Centrale	
IGP	IGT	IGT	Maremma Toscana	
IGP	IGT	IGT	Montecastelli	
IGP	IGT	IGT	Toscano o Toscana	
IGP	IGT	IGT	Val di Magra	

**Tabella 2**

NOM_ZON	NOM_SZO	DIS_VIG	ANN_RIC1	ANN_RIC2
Brunello di Montalcino		Decreto dirigenziale 19 maggio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 133 del 10 giugno 1998	1966	1980
Carmignano		Decreto dirigenziale 9 luglio 1998 pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 1998	1975	1998
Chianti		Decreto dirigenziale 10 marzo 2003 pubblicato sulla G.U. n. 73 del 28 marzo 2003	1967 (ma esisteva come delimitazione D.M. 9 settembre 1932)	1984
Chianti classico	Chianti classico	Decreto direttoriale 15 settembre 2005, pubblicato sulla G.U. n. 227 del 29 settembre 2005 e L.N.88/2009	1978	1984

Morellino di Scansano		Decreto direttoriale 14 novembre 2006, pubblicato sulla G.U. n. 278 del 29 novembre 2006	1966	2006
Vernaccia di San Gimignano		D.M. del 9 luglio 1993, pubblicato sulla G.U. n. 169 del 21 luglio 1993	1966	1993
Vino Nobile di Montepulciano		Decreto dirigenziale 27 luglio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 185 del 9 agosto 1999	1966	1980
Ansonica Costa dell'Argentario		D.M. del 28 aprile 1995, pubblicato sulla G.U. n. 125 del 31 maggio 1995	1995	
Barco Reale di Carmignano		Decreto dirigenziale 14 luglio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 171 del 24 luglio 1998	1975	
Bianco della Valdinievole		D.P.R. del 9 gennaio 1976, pubblicato sulla G.U. n. 140 del 29 maggio 1976	1976	
Bianco dell'Empolese		D.P.R. del 18 aprile 1989, pubblicato sulla G.U. n. 256 del 2 novembre 1989	1989	
Bianco di Pitigliano		D.P.R. del 17 aprile 1990, pubblicato sulla G.U. n. 244 del 18 ottobre 1990	1966	
Bianco Pisano di San Torpè		Decreto dirigenziale 14 luglio 1997, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 23 luglio 1997	1980	
Bolgheri		D.M. del 5 novembre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 265 del 12 novembre 1994	1983	
	Bolgheri Sassicaia	D.M. del 5 novembre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 265 del 12 novembre 1994	1983	
Candia dei Colli Apuani		Decreto dirigenziale 14 aprile 1997, pubblicato sulla G.U. n. 102 del 5 maggio 1997	1981	
Capalbio		Decreto dirigenziale 21 maggio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 127 del 2 giugno 1999	1999	

Colli dell'Etruria Centrale		Decreto dirigenziale 24 maggio 1997, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 7 luglio 1997	1990	
Colli di Luni		D.M. del 1° dicembre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 26 del 1° febbraio 1996	1989	
Colline Lucchesi		Decreto dirigenziale 8 luglio 1997, pubblicato sulla G.U. n. 164 del 16 luglio 1997	1968	
Cortona		Decreto dirigenziale 1° settembre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 210 del 7 settembre 1999	1999	
Elba		Decreto dirigenziale 15 settembre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 224 del 23 settembre 1999	1967	
Montecarlo		D.M. del 17 ottobre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 253 del 28 ottobre 1994	1969	
Montecucco		Decreto dirigenziale 30 luglio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 185 del 10 agosto 1998	1998	
Monteregio di Massa Marittima		D.M. del 3 ottobre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 242 del 15 ottobre 1994	1994	
Montescudaio		Decreto dirigenziale 25 ottobre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 261 del 6 novembre 1999	1976	
Moscadello di Montalcino		D.M. del 28 settembre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 2 del 3 gennaio 1996	1984	
Orcia		Decreto del Direttore Generale 14 febbraio 2000, pubblicato sulla G.U. n. 51 del 2 marzo 2000	2000	
Parrina		D.M. del 2 agosto 1993, pubblicato sulla G.U. n. 200 del 26 agosto 1993	1971	
Pietraviva		D.M. del 14 luglio 2005, pubblicato sulla G.U. n. 25 giugno 2005, n. 146	2005	

Pomino		D.M. 7 febbraio 2005, pubblicato sulla G.U. n. 40 del 18 febbraio 2005, rettificato dal D. Dirett. 12 giugno 2006 , pubblicato sulla G.U. 27 giugno 2006, n. 147	1983	
Rosso di Montalcino		D.M. del 7 giugno 1996, pubblicato sulla G.U. n. 148 del 26 giugno 1996	1983	
Rosso di Montepulciano		Decreto dirigenziale 26 luglio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 185 del 9 agosto 1999	1988	
San Gimignano		Decreto del direttore generale 7 agosto 2003, pubblicato sulla G.U. n. 194 del 22 agosto 2003	1996	
Sant'Antimo		D.M. del 18 gennaio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 26 del 1° febbraio 1996	1996	
Sovana		Decreto dirigenziale 20 maggio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 126 del 1° giugno 1999, integrato e modificato dal decreto dirigenziale 12 novembre 1999, pubblicato sulla G.U. n. 276 del 24 novembre 1999	1999	
Terratico di Bibbona		D. Dirett. 28 giugno 2006, pubblicato sulla G.U. 15 luglio 2006 n. 163	2006	
Val d'Arbia		Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 novembre 1991, pubblicato sulla G.U. n. 83 dell'8 aprile 1992	1985	
Valdichiana		D.M. del 9 marzo 1999, pubblicato sulla G.U. n. 64 del 18 marzo 1999	1972	
Val di Cornia		Decreto del Direttore Generale 21 febbraio 2000, pubblicato sulla G.U. n. 52 del 3 marzo 2000	1989	
Vin Santo del Chianti		Decreto dirigenziale 28 agosto 1997, pubblicato sulla G.U. n. 226 del 27 settembre 1997	1997	

Vin Santo del Chianti Classico		D.M. del 24 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 271 del 20 novembre 1995, annullato e sostituito con Avviso di rettifica del 9 dicembre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 287 del 9 dicembre 1995	1995	
Vin Santo di Montepulciano		D.M. del 21 ottobre 1996, pubblicato sulla G.U. n. 269 del 16 novembre 1996	1996	
Alta Valle della Greve		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		
Colli della Toscana Centrale		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		
Maremma Toscana		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		
Montecastelli		D. Dirett. 21 giugno 2006, pubblicato sulla G.U. 3 luglio 2006, n. 152		
Toscano o Toscana		Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996		

Val di Magra

Decreto dirigenziale del 9 ottobre 1995, pubblicato sulla G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995, integrato con decreto dirigenziale del 26 febbraio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 57 dell'8 marzo 1996